

# PORTOGALLO 2017

OCEANO - FARI  
PASTÉIS - BACALHAU



**Periodo:** Dal 26/07/2017 al 18/08/2017  
**Equipaggio:** Davide e Ketti  
**Partenza:** Da Bologna  
**Camper:** Adria Compact SL, Fiat Ducato X290 2.3 130cv, lungo 6.60m, largo 2.12m, alto 2.71m.  
**Biciclette:** Due pieghevoli B'Twin Hoptown con ruote da 20"  
**Distanza:** 6929 km totali percorsi  
**Carburante:** 665 litri di gasolio, per un totale di 760 euro  
**Consumo:** 10.4 km/l circa

## Itinerario in breve:

Bologna, Ventimiglia, San Sebastian, Ribadeo, Capo Finisterre, Soajo, Lindoso, Braga, Fafe, Guimarães, Praia Do Aterro, Porto, Costa Nova, Águeda, Coimbra, Tomar, Fatima, Batalha, Nazaré, Óbidos, Cabo Carvoeiro, Sintra, Lisbona, Cabo Da Roca, Évora, Monsaraz, Alqueva, Praia Samoqueira, Porto Covo, Praia De Odeceixe, Praia Da Amoreira, Praia Da Bordeira, Cabo De São Vicente, Sagres, Ponta Da Piedade, Pera, Praia De Benagil, Albufeira, Almancil, Palos De La Frontera, Minas De Riotinto, Guadix, Tabernas, Moixent, Fleury, Avignone, Le Lauzet Ubaye, Colle Della Maddalena, Bologna.



## Introduzione:

Grandi navigatori del passato? Surfisti di oggi? Parlare di **Portogallo** significa parlare di sfide con il mare, un tempo attraverso i viaggi e le scoperte dei grandi esploratori marittimi, ed oggi meta preferita degli appassionati del surf. E' anche e soprattutto un tuffo nel passato, un paese dove il tempo sembra



Nazaré, il miradouro do Suberco



Porto, il ponte Dom Luís I

scorrere più lentamente, e che in alcuni luoghi sembra essersi fermato a tanti decenni fa. Un viaggio che come altri, avevo iniziato a preparare da tempo, ma che erroneamente avevo sempre considerato come "da fare prima o poi". Anche questa volta, a viaggio concluso, devo confessare che si è trattato di uno dei più bei viaggi che abbiamo fatto in camper, un meraviglioso mix di cultura, mare, natura e

storia. E' proprio vero, dopo essere stato in **Portogallo**, impari a conoscere quella sensazione indescrivibile ed in traducibile in altre lingue, che da quelle parti chiamano **saudade**. Una specie di ricordo nostalgico di qualcosa di speciale ormai assente, accompagnato da un desiderio di riviverlo. Mai come questa volta mi riesce difficile riassumere in poche righe quello che abbiamo provato e visto, ma di certo è un



Monsaraz

viaggio assolutamente da consigliare. Una destinazione adatta a chiunque, sia per chi ama crogiolarsi per giorni e giorni su qualche spiaggia, sia per chi come noi ama e predilige un percorso fortemente itinerante, che porta a scoprire la grande varietà dei paesaggi. Fresco e verde al



Lisbona, l'Ascensor Da Bica



Pera, sculture di sabbia in notturna al FIESA

nord, caldo e "mediterraneo" al sud, dove per trovare la propria spiaggia ideale non c'è che l'imbarazzo della scelta. Come in altri diari, le foto e video sono tutte nostre, scattate in questo viaggio. Le coordinate GPS sono affidabili e verificate, se siete troppo pigri per copiarle da qualche parte, potete sempre cliccarci sopra per vedere la posizione su **Google Maps**. Col passare del tempo, le informazioni che ho indicato potrebbero aver subito variazioni (posizioni punti sosta, costi, orari ecc), per cui sappiate che le descrizioni che troverete, sono aggiornate al periodo di questo viaggio. Buona lettura e... Buona Strada.

## Mercoledì 26/07/2017: BOLOGNA - VENTIMIGLIA

Come ogni anno, non vediamo l'ora di partire per il nostro tanto atteso "lungo" viaggio estivo. Ed ogni volta, far coincidere le ferie (sempre poche) di entrambi è sempre un'impresa, ma tutti i preparativi e l'approntamento del camper avvenuti nei giorni precedenti, ci hanno permesso di arrivare a casa dall'ufficio con qualche ora di anticipo e partire praticamente subito. Il tempo di una doccia ed alle 14.30 siamo già al casello di **Bologna Borgo Panigale** e quindi sulla **A1** in direzione nord. Ricordando quanto ho appena detto sulle nostre ferie, e dato che la destinazione non è vicinissima, il nostro piano iniziale è quello di non effettuare "inutili" soste turistiche intermedie, ma di arrivare il prima possibile



Porto Covo, Praia da Samoqueira

nei pressi del **Portogallo**. E visto che viaggiare e guidare non ci dispiace, i primi giorni saranno di puro trasferimento. Arriviamo a **Ventimiglia** in prima serata, e raggiungiamo un parcheggio dove è permesso pernottare [43.79335](#), [7.60226](#). Nessun servizio camper, a pagamento il venerdì, popolato da nomadi su vecchi camper con targa francese ed italiana. Non sembra creino nessun problema, è un parcheggio davvero brutto, ma per una notte e via abbiamo utilizzato anche di peggio. Non siamo scesi nemmeno dal camper, cena e poi a nanna, domani ci attende una lunga groppata.

Km 431 dalla partenza

Km 431 percorsi oggi, in 4.17 ore di viaggio.



Soajo, gli espigueiros

## Giovedì 27/07/2017: VENTIMIGLIA – SAN SEBASTIAN

Sveglia di buon mattino, tempo soleggiato, alle 7 siamo già in autostrada ed in un lampo abbiamo già lasciato l'**Italia**. Intendiamo arrivare in serata a **San Sebastian**, quindi dobbiamo necessariamente utilizzare le autostrade francesi, perché lungo le statali impiegheremo il doppio del tempo. Anche se questo ci obbligherà a "giocare" con i numerosi caselli per il pagamento del pedaggio e soprattutto ci costerà una cifra (le autostrade francesi sono notoriamente care), è una scelta che abbiamo

Albufeira, il miradouro do Pau da Bandeira



ben ponderato. Sul proprio smartphone, **Ketti** "smanetta" con l'app per la ricerca dei distributori carburante dei supermercati **Intermarchè**, la quale si è rivelata utilissima per individuare quello più vicino (info più dettagliate alla fine del diario), purtroppo funziona solo sul territorio francese. Ma è davvero utile e precisa, una volta impostata la tua destinazione, l'app ti mostra i distributori **Intermarchè** più vicini che trovi sul tuo percorso (si può impostare la distanza massima accettabile rispetto alla tua direttrice). Con il navigatore di **Google** integrato, ti guida esattamente sul posto, in questo modo siamo sempre andati a colpo sicuro e non "a vista", evitando i distributori autostradali o "normali", notoriamente più costosi, e senza perdere tempo in ricerche e deviazioni inutili. Questo tipo di utilizzo richiede ovviamente che lo smartphone abbia la connessione dati attivata, ma ormai con la possibilità di mantenere anche all'estero il profilo tariffario del proprio gestore



La grotta di Benagil

nazionale, questo non è più un problema di costi. Questa possibilità si è rivelata utile anche con il navigatore, che in questo modo aveva la possibilità di mostrarmi in tempo reale i problemi di traffico, lavori



La grotta di Benagil

in corso ecc, proponendomi strade alternative, tutto come se fossi in **Italia**. Tornando al viaggio, incontriamo inevitabilmente numerosi caselli per il pedaggio, caratteristica che ben conosciamo, il nostro mezzo è alto 2.71m, per cui non superando i 3 metri, riusciamo a rientrare nella classe 2 ed evitare un sovrapprezzo. A parte rifornire e la sosta pranzo, il trasferimento non ha subito rallentamenti. Entrati in **Spagna**, imbocchiamo l'autostrada **AP-8**, ed arriviamo a **San Sebastian** verso le 19. La ricerca del parcheggio sul mare che avevo ipotizzato, viene subito stoppata a causa della chiusura del centro storico per una manifestazione, provo ad arrivarci da strade differenti ma nulla. Mentre ci

dirigiamo verso l'area attrezzata [43.30769, -2.01417](#) (dato l'orario e la manifestazione, ormai certi di

trovarla piena), riusciamo a fermarci presso un parcheggio dove sono presenti altre decine di camper [43.30794, -2.01133](#), non è il massimo, ma come accaduto ieri, si tratta di una notte e via. E' vero che potevamo fermarci lungo l'autostrada e non entrare in città, ma avevamo l'intenzione di farci un giretto nel centro storico e mangiare qualche tapas (come fatto qualche anno fa). Ma se devo essere sincero, la stanchezza, unita al caos trovato e alla distanza del parcheggio dal centro, ci ha fatto desistere. Una bella doccia e a nanna presto, domani ci attendono tanti altri bei chilometri, non aver passeggiato per **San Sebastian** non ci rovinerà di certo il sonno, questo è poco ma sicuro.



Benagil

Km 1376 dalla partenza

Km 945 percorsi oggi, in 10.30 ore di viaggio.

## Venerdì 28/07/2017: SAN SEBASTIAN – CAPO FINISTERRA



Galizia, lungo la A-8

La sveglia è una fotocopia di quella di ieri, il tempo di una buona colazione ed alle 8 siamo già in viaggio lungo l'autostrada **AP-8**, che dopo **Bilbao** diventa autostrada **A-8**, quindi senza pedaggio, il meteo è leggermente nuvoloso, ma dopo un po' appare il sole. Una sosta per fare **CS** presso un'area di parcheggio autostradale nelle vicinanze di **Anero** qui [43.40327, -3.62959](#), impianto un po' malmesso, acqua del **CS** non funzionante, ma bagni pubblici ben puliti. Arrivati a **Ribadeo**, ci dirigiamo verso il mare, per visitare la spiaggia di **As Catedrais**, dichiarata **Monumento Naturale** è una delle più famose di tutta la **Galizia**. Nota in tutto il mondo per le sue formazioni rocciose

create dall'erosione del vento e dell'acqua, che hanno creato forme alte fino a 10 metri, che ricordano quelle delle cattedrali gotiche (da cui il nome), particolarmente suggestive durante la bassa marea. Non riusciamo a raggiungere il parcheggio ipotizzato perchè c'è una certa affluenza. Ad una rotonda un addetto al traffico ci indica il posteggio gratuito verso cui dobbiamo dirigerci qui [43.55253, -7.15109](tel:43.55253,-7.15109), a 5 minuti a piedi dal centro servizi e dalla



Ribadeo, As Catedrais

spiaggia. Per apprezzare lo spettacolo nel migliore dei modi (e per poter accedere), è necessario che la marea sia nel suo momento più basso, cosa che



Ribadeo, As Catedrais

avverrà tra circa un'ora, per cui abbiamo il tempo di pranzare. Nei mesi di luglio, agosto e settembre (e durante il periodo pasquale), l'accesso alla spiaggia avviene solo su prenotazione, iscrivendosi qui <https://ascatedrais.xunta.gal/monatr/inicio>, iscrizione necessaria (oltre che per avere l'accesso), per sollevare i gestori da qualsiasi responsabilità in caso di incidente. Nel sito è anche possibile rilevare gli orari delle maree, se occorre possono essere consultate anche qui <http://www.tablademareas.com/es/lugo/ribadeo>. L'accesso avviene da un solo punto, presso il centro servizi, presidiato da una persona alla quale è sufficiente mostrare la prenotazione sul display del proprio telefono. Parcheggi, prenotazione ed accesso sono gratuiti, durante la bassa marea è possibile passeggiare anche in spiaggia,



Ribadeo, As Catedrais

soffermarsi nelle grotte e lungo i faraglioni che la costellano, mentre con l'alta marea si può percorrere solo il sentiero panoramico che dall'alto cinge tutto il comprensorio. Sito ufficiale <http://visitalascatedrales.com/>, la coincidenza tra bassa marea e la bellissima giornata, ci ha dato modo di apprezzare nel migliore dei modi questa spettacolare meraviglia naturale. Riprendiamo l'autovia



Ribadeo, As Catedrais

la **A-6** in direzione **La Coruña**, nei pressi di **Guitiriz** ci fermiamo a fare gasolio in un distributore **Cepsa** a 1.09€/l [43.18824, -7.9269](tel:43.18824,-7.9269). Proseguiamo lungo la **AG-55**, l'**Autostrada Da Costa Da Morte**, gestita a

pedaggio dalla **Comunità Autonoma della Galizia**. Prende il nome inquietante dalla zona che attraversa (**Costa Della Morte**), che rimanda ad antichi racconti di pescatori e ad immani tragedie del mare avvenute a causa dalla conformazione della costa, formata da numerose scogliere rocciose a picco sull'oceano. Arriviamo a **Cabo Fisterra**, dove intendiamo pernottare, le opportunità di sosta sono molteplici, noi parcheggiamo nella suggestiva posizione dedicata ai camper [42.88728, -9.27312](#), gratuita, senza servizi (solo parcheggio), ma il fatto che sia



Capo Finisterre



Capo Finisterre

notoriamente è un'ora indietro rispetto a noi e alla **Spagna**, ed essendoci spostati così tanto verso ovest, possiamo apprezzare il fatto che fa buio tardissimo, abbiamo quindi tutto il tempo per curiosare nei dintorni, il cielo si è fatto nuvoloso e fa un bel freschino. Quando ne abbiamo la possibilità, amiamo raggiungere questi luoghi geograficamente estremi. Durante un precedente viaggio nella **Spagna** del nord, pur avendo toccato tutti i punti più caratteristici (**Santiago di Compostela** compreso), per ragioni di tempo a disposizione non siamo riusciti ad arrivare fin qui, e non ce lo siamo mai perdonato, è questo il motivo per cui abbiamo inserito **Cabo Fisterra** in questo viaggio. Per gli antichi romani

questo era il "finis terra e", il punto dove la

terra finisce, ritenendolo il confine più occidentale del mondo, e quindi che tutto dovesse finire qui. Per migliaia di anni si pensò che al di là ci fossero solo abissi, dove il sole si spegneva tutte le notti, ed oltre il quale esisteva solo una regione di nebbie, popolata da mostri marini. Prima dell'arrivo del **Cristianesimo** gli europei consideravano già **Finisterre** una destinazione di pellegrinaggio obbligata, ma a seguito della scoperta della tomba dell'**Apostolo Santiago (San Giacomo Maggiore)**, il percorso verso l'occidente atlantico raggiunse il suo massimo splendore. Non a caso il **Cammino di Santiago**, guidato dalle luci della **Via Lattea**, termina qui, davanti all'oceano, luogo dove gli antichi pellegrini raccoglievano sulle sue spiagge la famosa **Conchiglia di**



Capo Finisterre



Capo Finisterre

**Santiago o Concha de Santiago**, per testimoniare al mondo e a sè stessi di aver percorso per intero **El Camino de Santiago**. Con una certa emozione, ci concediamo alcune foto davanti al ceppo che indica il



Capo Finisterre



Capo Finisterre

itinerario verso sud che ci porterà a scoprire tutto il **Portogallo**. Dopo aver passeggiato in lungo ed in largo nei dintorni il fresco inizia a farsi sentire, sembra che abbia anche intenzione di piovere, ci ritiriamo in camper per una meritata doccia bollente, cena e relax, sono le 22.30, e nonostante sia nuvolo, qui è ancora giorno. L'eccitazione e l'adrenalina (a noi basta poco per renderci felici), ci fanno dimenticare che siamo abbastanza stanchi, per cui una volta a nanna, crolliamo improvvisamente come due ghiri.

Km 2113 dalla partenza

Km 737 percorsi oggi, in 7.19 ore di viaggio.

## Sabato 29/07/2017: CAPO FINISTERRA – BRAGA

Stanotte abbiamo acceso la stufa, stamattina piove e c'è nebbia, non si vede a 10 metri di distanza, per fortuna che la visita di ieri è stata esaustiva, perché oggi sarebbe uno spettacolo deludente. Si parte, dopo qualche centinaio di metri, approfittiamo di una fontana presente su un comodo spiazzo [42.8932, - 9.2677](#) per fare acqua al camper, utilizzando le taniche che abbiamo nel garage. Prediligendo la sosta libera, ogni volta che abbiamo l'occasione, riempiamo o svuotiamo i serbatoi, per le grigie abbiamo ancora margine, in dotazione abbiamo



Soajo, gli espigueiros



Soajo, gli espigueiros

anche la seconda cassetta wc e una **Roll Tank** da 23 litri, che se necessario aggiunge un paio di giorni di autonomia alle grigie. E' nostra abitudine essere attrezzati per questo tipo di evenienze, anche se durante questo viaggio, le opportunità di fare **CS** sono sempre state quasi capillari. Piove, e

a causa del freddo mi ritrovo anche con un discreto male alla gola, per cui alla prima farmacia mi procuro qualche caramella balsamica. Man mano che procediamo verso sud il tempo migliora, nei pressi di

**Santiago Di Compostela** prendiamo l'autostrada **AP-9**. Prima di entrare in **Portogallo** trovo il modo di fare carburante ad un buon prezzo a **Tui**, non so come ma in questo paesino scopriamo un distributore **Repsol**, [42.04881, -8.64377](https://www.repsol.com/it), che ci rifornisce praticamente facendoci rimanere in mezzo alla strada, un mezzo incubo, ma al prezzo di 1.05€/litro va più che bene. Ripartiamo lungo la **A-55** e dopo pochi minuti



Soajo, CS presso il parcheggio



Spajo, gli espigueiros

entriamo in **Portogallo**, l'autostrada diventa **A3**, e dopo qualche chilometro ritiriamo il ticket, perché come tutte le autostrade portoghesi, anche questa è a pedaggio. Qui i metodi di pagamento sono di

diverse tipologie e sistemi, per questa ragione prima di partire mi sono informato fino allo sfinimento, perché purtroppo non è una situazione immediatamente comprensibile, ed il rischio di non pagare inconsapevolmente un pedaggio è molto alto, di conseguenza può arrivare una multa a casa. Evito di perdere tempo qui e spiegherò al termine del diario il sistema dei pedaggi portoghesi. Nei pressi di **Ponte De Lima** lasciamo l'autostrada per dirigerci a **Soajo**, imbocchiamo la **IC28** e poi la **N203**, fino a **Paradamonte**, dove il navigatore ci fa imboccare la **M530**. Nei primi 2/3km è un po' stretta e con vegetazione sporgente, oltre che pavimentata a ciotoli, niente di preoccupante, ma per chi ha il "sudore freddo facile", è preferibile percorrere la **N202**. **Soajo** è uno dei più tipici villaggi del **Parco Nazionale di Peneda-Gerês**, merita sicuramente una visita, perché presenta un insieme di 24 **Espigueiros**. Si tratta dei tipici granai di queste zone, ancora oggi utilizzati dalla popolazione locale per lo stoccaggio dei



Lindoso



Lindoso, gli espigueiros ed il castello

cereali. Riferimenti della vita rurale fin dal seicento, quando in **Portogallo** e **Spagna** si cominciò a coltivare anche il granturco scoperto nelle colonie del **Nuovo Mondo**, costruiti su pali di pietra con una forma tale per cui è impossibile per i roditori poterci entrare. Lungo il paese si possono ammirare le case di granito che convergono verso la piazza principale dove si trova la colonna punitiva, da ammirare anche la **Casa da Câmara**, la chiesa di **São Martinho do Soajo** e le rovine di un antico mulino. La visita degli **Espigueiros** è gratuita, si trovano a poche decine di metri dal comodo parcheggio dove abbiamo lasciato il camper [41.87159, -8.26356](https://www.repsol.com/it), dove è possibile

pernottare in tranquillità e presso il quale è presente anche un nuovo e ben tenuto **CS**, gratuito, con bagni pubblici. La visita si conclude in breve tempo, e dopo aver approfittato del **CS**, ripartiamo riprendendo la **M530** che ci ricondurrà sulla **N203** e poi la **N304-1**, la destinazione è **Lindoso**, che raggiungiamo dopo aver percorso una decina di chilometri, e dove troveremo 50 esemplari di **Espigueiros**. Parcheggiamo qui [41.8667, -8.19865](#), adiacente al castello, poco distante dal quale si trovano i granai, vicino al confine con la **Spagna**, il castello serviva per proteggere le terre lusitane dalle invasioni spagnole e merita sicuramente una visita. Dopo aver fotografato gli **Espigueiros**, ammiriamo la **Igreja Matriz De Lindoso**, e proseguiamo la passeggiata nel paesino rurale, dove spiccano i suoi piccoli vicoli, molti dei quali sormontati da vigne, che regalano un'ombra estremamente gradevole a chi vi passeggia sotto. Arriviamo ad un lavatoio in pietra [41.864210, -8.199860](#) ancora utilizzato, un luogo assolutamente riposante ed idilliaco dove riposarsi, ombreggiato dalle rigogliose vigne. Qui sgorga una fontana naturale dalla quale si può bere utilizzando la tazza in alluminio appesa ad un filo, senza la minima preoccupazione, la sciacquiamo e la utilizziamo per dissetarci, favoloso, con il sole che c'è oggi, è proprio quello che ci voleva. Dopo aver passeggiato per le viuzze, siamo nuovamente al camper, riprendiamo la **N203** per tornare nei pressi di **Ponte De Lima**, dove imbocchiamo l'autostrada **A27**, arrivati a **Viana Do Castelo**, proseguiamo verso sud lungo la **A28**, per raggiungere uno dei punti di attivazione dell'**Easy Toll**, il sistema di pagamento elettronico dei pedaggi autostradali per veicoli stranieri (solo 4 punti in tutto il **Portogallo**). Una



Lindoso, gli espigueiros



Lindoso

volta entrati nell'area di servizio [41.661, -8.77746](#), a sinistra è possibile accedere ad un casello apposito, presso il quale fermare il mezzo ed eseguire la procedura per iscrivere la targa. E' necessario fermarsi sul punto indicato, in modo che la telecamera riesca a riconoscere la targa anteriore, si inserisce la carta di credito (non sono accettate le ricaricabili), si prende la ricevuta cartacea sulla quale si verifica che il numero di targa sia corretto, e da questo momento, per i prossimi 30 giorni, è possibile passare sotto i varchi **Easy Toll** senza preoccupazioni, in quanto i pedaggi verranno addebitati direttamente sulla carta di credito. La prossima destinazione è **Braga**, per cui, provenendo da **Lindoso** l'abbiamo allungata un po', ma era l'unico modo per attivare l'**Easy Toll**, arriviamo in serata al grande parcheggio alberato del santuario di **Bom Jesus Do Monte**, [41.5531, -8.38099](#) dove troviamo altri camper. Qui ci rilasseremo per il resto della serata e pernosteremo gratuitamente senza problemi. Sulla strada che corre a fianco ci sono i bagni,



Lindoso

aperti nelle ore diurne, dal lato opposto all'ingresso c'è una piccola fontana.

Km 2504 dalla partenza

Km 391 percorsi oggi, in 4.56 ore di viaggio.

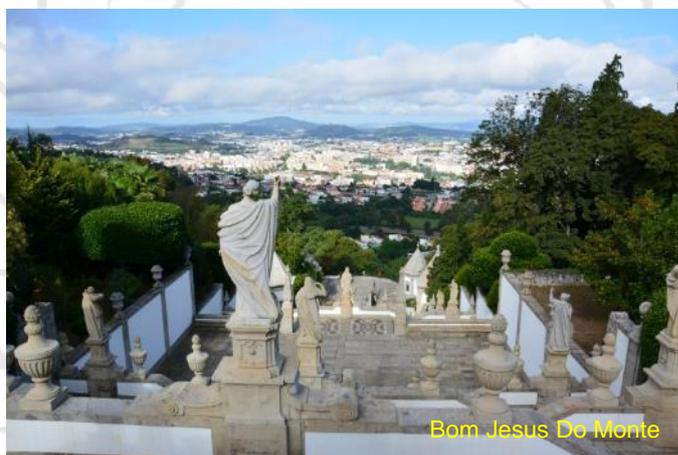
## Domenica 30/07/2017: BRAGA – PRAIA DO ATERRO

Sveglia di buon mattino, è una bellissima giornata, dopo colazione ci dedichiamo alla visita del santuario. Poco distante dal parcheggio, un elegante portico da accesso alla **Via Sacra**, formata da un sentiero a scalini dove le stazioni della **Via Crucis** sono rappresentate da una serie di piccole cappelle. Al termine si raggiunge un primo belvedere, dal quale si può apprezzare un superbo panorama sulla città di **Braga** ed ammirare la più classica delle immagini della scalinata che conduce al santuario. Si prosegue la salita lungo le scalinate dei **Cinque Sensi** e le scalinate delle **Tre Virtù**. Per chi lo desidera, è possibile raggiungere il santuario con la funicolare, inaugurata nel **1882**, fu la prima ad essere costruita nella penisola iberica, ed è la più antica del mondo tutt'ora in uso che utilizza



Bom Jesus Do Monte

esclusivamente la forza di gravità dell'acqua, grazie a due serbatoi che fungono da contrappeso. Ritornati al camper, ci spostiamo per visitare **Braga**, raggiungiamo un comodo parcheggio poco distante dal centro [41.54889, -8.41825](#) pagamento con monete su colonnina, ma oggi gratuito perché domenica. A piedi arriviamo al **Jardim Da Avenida Central** e poi in **Praça da República**, dove troviamo un certo fermento, con bancarelle che vendono di



Bom Jesus Do Monte



Braga

nto complesso costituito da un retablo barocco di legno intagliato e la copertura del soffitto, in legno dipinto. Poco distante raggiungiamo l'**Arco da Porta Nova**, la porta di accesso al lato occidentale della città vecchia, realizzato nel **1512**, durante il ritorno abbiamo modo di visitare la **Igreja De Santa Cruz**. Ritornati al camper, valutiamo la prossima destinazione, come in altri viaggi, trovo sempre il modo di raggiungere e visitare posti curiosi, in questo caso si chiama **Casa Do Penedo**, meglio nota come la casa dei **Flintstones portoghesi**. Costruita nel **1974**

tutto, specialmente cose buone da mangiare. Proseguiamo senza una meta precisa per i vicoli del centro, arriviamo presso l'**Igreja da**

**Misericórdia de Braga**, dove all'interno (biglietto 2 euro) è possibile ammirare uno

stupefacente



Braga, l'Arco da Porta Nova

dalla famiglia **Rodrigues**, si trova a **Cabeceiras de Basto**, poco distante da **Fafe**. Per raggiungerla, arrivati a **Guimarães** prendiamo la **N206** e poi la **N311**, una volta arrivati al bivio dove inizia lo sterro, parcheggiamo [41.49766, -8.07669](#). In teoria si può arrivare fino nei pressi della casa, ma una volta al bivio e lasciata la strada asfaltata, è necessario percorrere circa 1.5km su sterrato molto polveroso, con alcuni tornanti in forte salita, anche se ci transitano tranquillamente le auto, non è roba per il nostro camper. Lo lasciamo al bivio, e dopo aver pranzato, a piedi raggiungiamo la casa percorrendo lo sterrato, che si snoda tra imponenti pale eoliche in funzione. Una volta arrivati [41.48938, -8.06791](#), purtroppo dobbiamo constatare che essendo di proprietà privata, non è possibile avvicinarsi alla



Fafe, la Casa Do Penedo

casa, anche solo per riuscire a fare qualche foto decente, perché tutto il terreno di proprietà è circondato da una recinzione. A meno di non avere un potente teleobiettivo, bisogna accontentarsi di ammirarla da lontano. All'interno sembra non ci sia nessuno, mentre nei dintorni solo alcuni turisti probabilmente curiosi come noi, un'auto con targa di **Andorra** ed una francese, lasciano capire come questo curioso posto, sia conosciuto anche al di fuori dei confini portoghesi. Non ci diamo per vinti, proviamo a girarci attorno, percorrendo il sentiero in mezzo alle sterpaglie già battuto da altri, riusciamo ad arrivare vicino ad un'altra costruzione simile, che si trova sempre all'interno della proprietà, scattiamo qualche foto e riusciamo ad apprezzare un po' meglio questo singolare complesso. Credo che la fatica e la deviazione non valgano la candela, visto anche lo sbattimento finale e la magra visuale, ma se avete un po' di tempo da perdere, perché no? Per chi ha un mezzo adatto allo sterro è certamente un luogo interessante da raggiungere, da sottolineare che il parco eolico circostante è qualcosa di impressionante. Ritorniamo sui nostri passi e

raggiungiamo **Guimarães**, dove sostiamo nel grande parcheggio gratuito ai piedi del castello [41.44918, -8.2893](#), attenzione perché gli unici due accessi al parcheggio hanno una rampa abbastanza ripida, se non la si prende con una certa angolazione, con uno sbalzo posteriore pronunciato si può facilmente strisciare, sia in ingresso che in uscita (i solchi presenti sull'asfalto della strada lo dimostrano). Un personaggio poco raccomandabile ci viene a chiedere dei soldi per la sosta, sembra innocuo, ma per evitare problemi, gli diamo 1 euro. Visitiamo esternamente il vicino castello di **São Miguel**, dove la tradizione narra sia nato il primo re di **Portogallo**, **Dom Alfonso Henrique**, il quale fece della cittadina la prima capitale del regno



Fafe, nei pressi della Casa Do Penedo



Guimarães, il castello di São Miguel

portoghese. Da qui è iniziata la leggenda che vuole **Guimarães** come città in cui è nato il **Portogallo**, non a caso nel **Largo do Toural**, (una delle più importanti e belle piazze della città), sulla torre delle antiche mura, si trova in bella vista l'iconica scritta "**Aqui Nasceu Portugal**" (qui è nato il **Portogallo**). Troviamo il modo di perderci amabilmente nel bellissimo centro storico medievale, conservato in ottimo stato e **Patrimonio dell'Unesco**. Nella **Praça de São Tiago** c'è il ritrovo cittadino, dove è possibile



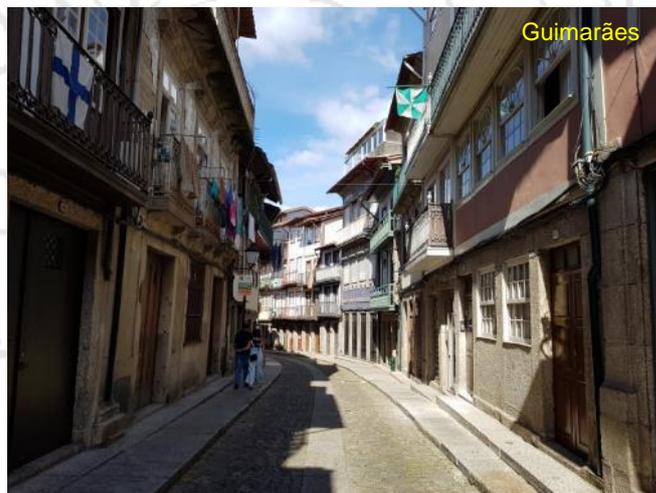
Guimarães, Largo da Oliveira



Guimarães, Largo do Toural

immergersi nella movida e locali tipici, poco distante arriviamo al **Largo da Oliveira**, che deve il suo nome ad un oliveto secolare piantato su questo stesso sito. Circondato da pittoresche case tipiche del nord del **Portogallo**, sul lato orientale della piazza si trova un curioso cimitero gotico, costruito nel regno di **D. Afonso IV** per commemorare la battaglia di **Salado**, dove le forze portoghesi e castigliane hanno sconfitto l'esercito

moresco di **Granada**. Adiacente c'è la **Igreja de Nossa Senhora de Oliveira**, il primo monumento gotico costruito nel **Minho**, da apprezzare il suo campanile, costruito successivamente alla chiesa in stile **manuelino**. Tralascio le descrizioni dei nostri acquisti "mangerecci", dico solo che tra le altre cose, in un negozio di dolci abbiamo speso solo 3.5 euro per un paio di etti di cose buone, confermando quindi che quanto a prezzi, in molti casi il **Portogallo** è davvero a buon mercato. Cosa dire, **Guimarães** ed il suo centro storico ci è piaciuta davvero tanto. Ritornati al camper, leggiamo sui cartelli presenti ai due ingressi del parcheggio, che non è possibile pernottare, non che ne fossimo davvero intenzionati (polveroso, e per certi aspetti poco rassicurante), una



Guimarães



Matosinhos, Praia Do Aterro

ragione in più per individuare un luogo più interessante. La prossima destinazione è **Porto**, per cui iniziamo ad avvicinarci, non prima di aver fatto carburante presso un **Intermarchè** [41.45449, -8.27559](#) a 1.12€/l. Nel dubbio se raggiungere il parcheggio camper nei pressi del centro in riva al fiume **Duero** (poco distante da **Vila Nova De Gaia** e **Porto**) [41.14342, -8.63242](#), troviamo uno sconfinato parcheggio poco prima di **Matosinhos**, a **Praia Do Aterro** [41.20997, -8.71374](#), su autobloccanti, gratuito. Per la prima volta ci troviamo in riva all'**oceano Atlantico** portoghese, una enorme spiaggia ben tenuta ed attrezzata ci fa decidere di rimanere qui per la notte, ci concediamo anche il primo di una lunga serie di favolosi tramonti sul mare. Dal

lato opposto alla strada si trova la raffineria di un complesso industriale, non è un gran spettacolo, basta non farci caso, per una notte e via va più che bene.

Km 2655 dalla partenza

Km 151 percorsi oggi, in 3.24 ore di viaggio.

## Lunedì 31/07/2017: PRAIA DO ATERRO – PORTO

In riva all'oceano è più fresco che nell'entroterra, tanto che abbiamo dormito ben coperti, **Ketti** ha bisogno di lavarsi i capelli e quindi di usare il phon, per cui non raggiungiamo il comodo parcheggio sul **Duero**

[41.14342, -8.63242](#), ma dopo colazione decidiamo di andare al campeggio **Marisol** [41.10987, -8.66172](#), poco a sud di **Porto**, in riva al mare. Siamo arrivati sul presto, in un attimo facciamo il ceck-in ed in men che non si dica, con le nostre bici siamo già sulla stupenda ciclabile che correndo parallela alla spiaggia, conduce a **Porto**, si tratta di una decina di km, dei quali gli ultimi 4 su strada. Al di là del nostro piacere di pedalare, il gestore del camping ci ha detto che il bus avrebbe impiegato 40 minuti ad arrivare in centro, per cui non ci abbiamo pensato due volte ad aprire le pieghevoli. Quando la ciclabile raggiunge l'estuario del **Douro**, saliamo sul belvedere per ammirare dall'alto i dintorni, proseguiamo e dopo il porto turistico (**Marina da Afurada**) la ciclabile termina, e si prosegue lungo la strada che costeggia il fiume, passiamo anche davanti al parcheggio camper [41.14342, -8.63242](#), che ci sembra abbastanza pieno. L'ultimo km è su ciotolato, non molto simpatico da percorrere in bicicletta, arrivati a **Vila Nova De Gaia**, leghiamo le bici ad un palo, e qui inizia la nostra giornata a **Porto**. Da questo lato del fiume hanno sede le più grosse aziende di produzione, stagionatura ed imbottigliamento del famoso vino, **Ferreira, Sandeman, Calem** e tante altre, molte di esse sono visitabili (a pagamento), e nel biglietto è compreso l'assaggio del famoso vino liquoroso. Di fronte ad esse, ormeggiate sul fiume, si trovano diverse **Barcos Rabelos**, una tipica imbarcazione progettata apposta per il fiume **Douro**, un tempo di difficile navigazione, e per il trasporto delle botti del celebre vino. Avevano la caratteristica di poter navigare più facilmente e con minor rischio nelle acque rapide e violente del fiume. Il **Rabelo** non trasportava solo botti, mai

41.14342, -8.63242, ma dopo colazione decidiamo di andare al campeggio **Marisol** [41.10987, -8.66172](#), poco a sud di **Porto**, in riva al mare. Siamo arrivati sul presto, in un attimo facciamo il ceck-in ed in men che non si dica, con le nostre bici siamo già sulla stupenda ciclabile che correndo parallela alla spiaggia, conduce a **Porto**, si tratta di una decina di km, dei quali gli ultimi 4 su strada. Al di là del nostro piacere di pedalare, il gestore del camping ci ha detto che il bus avrebbe impiegato 40 minuti ad arrivare in centro, per cui non ci abbiamo pensato due volte ad aprire le pieghevoli. Quando la ciclabile raggiunge l'estuario del **Douro**, saliamo sul belvedere per ammirare dall'alto i dintorni, proseguiamo e dopo il porto turistico (**Marina da Afurada**) la ciclabile termina, e si prosegue lungo la strada che costeggia il fiume, passiamo anche davanti al parcheggio camper [41.14342, -8.63242](#), che ci sembra abbastanza pieno. L'ultimo km è su ciotolato, non molto simpatico da percorrere in bicicletta, arrivati a **Vila Nova De Gaia**, leghiamo le bici ad un palo, e qui inizia la nostra giornata a **Porto**. Da questo lato del fiume hanno sede le più grosse aziende di produzione, stagionatura ed imbottigliamento del famoso vino, **Ferreira, Sandeman, Calem** e tante altre, molte di esse sono visitabili (a pagamento), e nel biglietto è compreso l'assaggio del famoso vino liquoroso. Di fronte ad esse, ormeggiate sul fiume, si trovano diverse **Barcos Rabelos**, una tipica imbarcazione progettata apposta per il fiume **Douro**, un tempo di difficile navigazione,



Porto, barcos rabelos a Vila Nova De Gaia con la Ribeira sullo sfondo



Porto, il ponte Dom Luís I

e per il trasporto delle botti del celebre vino. Avevano la caratteristica di poter navigare più facilmente e con minor rischio nelle acque rapide e violente del fiume. Il **Rabelo** non trasportava solo botti, mai

completamente piene affinché, in caso di incidente, potessero rimanere a galla, ma anche carichi di altro tipo e passeggeri. Sulla stessa sponda sono ormeggiate imbarcazioni adibite a crociere sul fiume, con pochi euro è possibile fare una crociera della durata di circa 1 ora, con lo stesso biglietto è compresa la visita ed assaggio di **Porto** presso una cantina ed assistere ad uno spettacolo di **fado**, la tipica musica nostalgica portoghese. Ma l'attrattiva più importante di questa zona è sicuramente il **Ponte Dom Luís I (di Braganza)**, dedicato al trentaduesimo re del **Portogallo** e dell'**Algarve**. Costruito dall'ingegnere belga **Théophile Seyrig**, che pochi anni prima aveva realizzato insieme a **Gustave Eiffel** il vicino ponte **Maria Pia**, in effetti la struttura rispecchia molto lo stile dell'inconfondibile torre parigina. Per



Porto, la libreria Leto &amp; Irmão



Porto, la stazione di São Bento

chi lo desidera, una cabinovia trasporta i turisti fino alla sommità superiore del ponte, dove transita solo la metro ed i pedoni, le auto transitano solamente nel livello inferiore. Scegliere da dove iniziare non è semplice, alla fine decidiamo per un tour con il classico bus "cabriolet" (ce ne sono di diverse tipologie), acquistiamo il biglietto valido per una giornata sul bus giallo, che comprende anche una visita ad una cantina. Il primo tratto del percorso si snoda nelle stradine di **Vila Nova De Gaia**, sosta presso la cantina museo **Poças**

**Júnior**, con assaggio di vino, col bus successivo proseguiamo fino a scendere in centro, per iniziare la nostra passeggiata alla scoperta delle bellezze di **Porto**. Prima destinazione **Sé do Porto**, la cattedrale della città, dalla cui terrazza antistante è possibile ammirare un bel panorama, raggiungiamo poi la vicina stazione dei treni di **São Bento**, il cui atrio principale è adornato da splendidi **azulejos**, raffiguranti incoronazioni di re e scene di guerra, dimostrando come l'arte possa trovare posto anche dove meno ce lo aspettiamo. Poco distante una visita alla **Igreja de Santo António dos Congregados** e poi arriviamo in **Praça da Liberdade**, proseguendo arriviamo al **Forno Dos Clérigos**, situato lungo la via omonima, per chi non



Porto, Praça Parada Leitão



Porto, Praça da Liberdade

desidera sedersi ad un ristorante, questo è un posto perfetto dove poter apprezzare un'infinita varietà di specialità portoghesi, anche take away. Generalmente non descrivo i luoghi dove ci soffermiamo a mangiare (i gusti sono davvero personali), ma qui abbiamo avuto modo di toglierci qualche sfizio, e riempire gli zaini di cose buone da portarci al camper, lungo questa via e nel centro, troverete molti di questi locali. Il tempo di perderci per qualche stradina laterale, ed infiliamo **Rua das Carmelitas**, dove al numero 144

scorgiamo una discreta fila per entrare nella **Livraria Lello & Irmão**, considerata una delle più belle del mondo, e divenuta famosa per la saga di **Harry Potter**. Da qualche tempo l'entrata non è più gratuita ma a pagamento (occorre acquistare il biglietto al negozio all'angolo pochi metri più avanti, 4 euro), i soldi spesi sono scontati sull'acquisto di libri all'interno della stessa. Questa tassa si è resa necessaria per avviare lavori di manutenzione e restauro, dovuti all'eccessivo aumento di visite all'interno dello spazio, che a volte superano il migliaio al giorno. La facciata esterna presenta un arco di grandi dimensioni con una porta d'entrata e due vetrine, sulle tre finestre che la sormontano, si possono



Porto

ammirare i dipinti di **José Bielman** che rappresentano **l'Arte e la Scienza**. Ma quello che colpisce appena si varca la soglia, è la sua architettura, ideata da **Francisco Xavier Esteves**. In particolar modo la maestosa scala in legno, il soffitto decorato, le pareti di legno intarsiato e un lucernario di vetri colorati, tutti uniti a comporre un'atmosfera ispirata alle **Gallerie Lafayette di Parigi**. Si narra che alcune scene del primo film di **Harry Potter** siano state girate al suo interno, ma non è così. La scrittrice, **J. K. Rowling**, era cliente



Porto, Igreja Paroquial de Santo Ildefonso

assidua della libreria quando viveva in **Portogallo**, a questa si ispirò per la realizzazione della biblioteca magica di **Hogwarts** e la libreria **Il Ghirigoro**, ma nulla di più. La fila dura pochi minuti, durante la visita facciamo anche qualche acquisto, ed i 4 euro, come



Porto, Pastelaria Fábrica da Nata

promesso, ci vengono scontati dal prezzo finale.

Arriviamo in **Praça de Gomes Teixeira** dove si trovano la **Fonte dos Leões**, l'edificio **Reitoria**



Porto

**da Universidade do Porto** e le due chiese "gemelle" **Igreja dos Carmelitas** e **Igreja do Carmo**. Dalla laterale **Praça Parada Leitão** partono anche i vecchi tram turistici numero 18 e 22, il tempo di percorrere altre piazze e vicoli, qualche assaggio di **vino Porto** e siamo in **Praça da Batalha** a visitare la **Igreja Paroquial de Santo Ildefonso**. Arriviamo in **Rua De Santa Catarina**, famosa via dello shopping, qui si può trovare tutto "il

necessario" per chi ama fare acquisti o anche gustarsi qualcosa. Da bravi golosi, al n.331 entriamo nella **Pastelaria Fábrica da Nata**, una invitante pasticceria che ci permette finalmente di assaggiare (ed acquistare in quantità), i famosi **Pasteis Da Nata** portoghesi (letteralmente **dolci alla crema**), di cui tanto

abbiamo sentito parlare. Gli zaini diventano sempre più pesanti e voluminosi, ma sopportiamo con piacere lo sforzo, proseguiamo fino alla **Capela Das Almas De Santa Caterina**, la quale non può passare inosservata, essendo completamente rivestita in **azulejos**. Poco distante si trova il **Mercado do Bolhão**, il caratteristico mercato della città che risale al **1850**, strutturato su due piani, è stato classificato come proprietà di interesse



Porto, il fiume Douro

dalla città, arriviamo fino a **Matosinhos** sull'oceano spiaggia. Nel rientro percorriamo i viali lungo mare in **Avenida Do Brasil**, e una volta nei pressi del **Farol de Felgueiras**, costeggiando il **Douro**. Arriviamo nella zona della **Ribeira** dove scendiamo per assaporare a piedi l'atmosfera di questo famoso quartiere. Dichiarato **Patrimonio dell'Unesco**, è il più caratteristico della città ed unico nel suo genere. Costituito da un dedalo di vicoli molto stretti, che si arrampicano sulla collina a strapiombo sulla riva del fiume, anche se suggestivo, camminare sul **fondo ciotolato** di queste ripide stradine, dopo un po' è



Porto, il quartiere della Ribeira



Porto, Capela Das Almas De Santa Caterina

pubblico nel 2006, anche in questo caso troviamo il modo di appesantire ulteriormente i nostri zaini con alcuni prodotti come bottigliette di **vino Porto** e **Ginja** (liquore tipico della città di **Óbidos**, a base di amarene che ricorda lo **Cherry**), un po' di **pane alentejano** (favoloso), e tante altre cose buone. In **Praça da Liberdade**, saliamo nuovamente sul bus turistico, un po' per riposarci, ma anche per apprezzare l'itinerario turistico che si snoda fuori **Atlantico**, dove c'è il porto turistico e la grande



Porto, il ponte Dom Luís I

abbastanza stancante. Per cui scendiamo fino alla riva del fiume, dove troviamo la movida serale, con tanta gente e localini per intrattenersi e mangiare. E' ormai sera, non ci rimane che salire a piedi in cima al ponte **Ponte Dom Luís I**, per attraversare il fiume lungo la panoramica passeggiata superiore, la luminosità serale dona alla struttura del ponte un effetto davvero particolare e suggestivo, le foto si sprecano. Evitiamo anche stavolta di prendere la cabinovia, ed a piedi scendiamo fino al fiume, il tempo di una passeggiata sulla riva ed in un attimo siamo

già in sella alle nostre biciclette, non percorriamo nemmeno 300 metri che **Ketti** mi fa notare la presenza di un **Pizza Hut** che mi era sfuggito. Non possiamo non ordinare un paio di **Cheezy Crust** take away presso il nostro "pizzaiolo internazionale" preferito, detto fatto, arriviamo al camper che sono ancora calde. Resto

della serata in completo relax, la giornata è stata davvero intensa, come del resto piace a noi, notte tranquilla.

Km 2672 dalla partenza

Km 17 percorsi oggi, in 0.20 ore di viaggio.

## Martedì 01/08/2017: PORTO – COIMBRA

Sveglia sotto un bel sole, il tempo di regolare i 22 euro alla reception, fare **CS**, e siamo già in autostrada per raggiungere **Costa Nova Do Prado**. Giunti al primo parcheggio [40.614329, -8.752367](#) veniamo ripresi da una venditrice ambulante che in modo "colorito" ci informa che lì i camper non possono sostare. Stranamente questo punto è indicato da più parti come destinato ai camper, ma non ci mancano le opzioni, per cui poco più avanti ne troviamo uno migliore [40.61081, -8.75247](#), adiacente alla bellissima spiaggia del paese, gratuito, su sterro, ok



notte, con bagni pubblici, in comune con le auto. Lo troviamo già popolato da molti camper di diverse nazionalità, alcuni dei quali danno l'impressione di essere lì da un bel po' di tempo. **Costa Nova Do Prado** è una nota località balneare fin dal 1800, conosciuta per i suoi **Palheiros**, le costruzioni tipiche di questa regione costiera del **Portogallo**, a suo tempo utilizzate dai pescatori per ricovero di

attrezzi e animali. Con l'aumento dell'affluenza turistica, iniziarono ad affittarli, e venne loro l'idea di dipingere le tavole esterne con colori sgargianti, che ricordassero la policromia dei **Moliceiros**, le tipiche imbarcazioni un tempo utilizzate per la raccolta dei sargassi, ora convertite a percorsi turistici attraverso



i canali della zona. Queste costruzioni si trovano principalmente sulla **Avenida José Estêvão**, la via principale, e guardano tutte verso est, per cui il momento migliore per apprezzarne i favolosi contrasti colorati è con il sole del mattino, direi non oltre mezzogiorno, momento in cui donano al

lungomare un aspetto particolarmente colorito ed estremamente caratteristico. Dopo una bella passeggiata ed aver scattato qualche decina di foto, ci concediamo una visita al **mercato del pesce**. Presso un

ristorantino defilato dal passeggio principale, ci facciamo preparare una porzione di **sardinhas** (per **Ketti**) ed una di **frango churrasco** con patate e riso (per me che notoriamente odio il pesce), le quantità sono esageratamente abbondanti, per il solito prezzo irrisorio. Dopo pranzo una passeggiata in spiaggia, e poi partiamo per **Águeda**, un paesino famoso per aver avuto per primo l'idea (poi copiata da molti altri, anche in Italia) di adornare le strade con ombrelli colorati durante i mesi estivi. In un angolo dell'enorme parcheggio vicino ai vigili del fuoco, è ricavata una nuova area attrezzata [40.57128, -8.44336](#), gratuita, dotata di tutti i servizi (no elettricità), con bagni pubblici. Parcheggiato il camper, raggiungiamo il centro per ammirare lo spettacolo, che iniziamo ad incontrare lungo **Rua Jornal Soberania Do Povo**, poi **Rua José Maria Veloso**, fino ad arrivare al più esteso, lungo tutta la pedonalizzata **Rua Luís de Camões**. Veniamo accolti da decine di ombrelli colorati appesi a fluttuare, oltre a rendere piacevole la nostra passeggiata riparati dal caldo torrido, ci trasmettono anche una sensazione di allegria e di festosità. Sia chiaro, abbiamo già visto altre volte spettacoli simili in Italia, per cui qualcuno potrebbe chiedersi se c'era bisogno di venire fino in **Portogallo** per vederli, ma come dicevo, qui hanno inventato l'idea, per cui volevamo vedere la "versione originale". Non siamo



Águeda



Águeda, Rua Luís de Camões

rimasti affatto delusi, anzi, consigliamo davvero una visita se passate da queste parti, ne rimarrete entusiasti. Si riparte lungo la **IC2**, il tempo di una sosta carburante in un **Repsol** nei pressi di **Mealhada** [40.36404, -8.45381](#) a 1.12€/l e arriviamo a **Coimbra**, dove ci sistemiamo per la notte presso il parcheggio in riva al fiume **Mondego**, [40.19934, -8.42866](#) gratuito, in comune con le auto. C'è anche un **CS** gratuito, "minimale" e senza griglia a terra, solo una scomoda botola per la cassetta wc ed eventualmente scaricare le grigie con tubo o roll tank. Ci sono decine di camper ma c'è posto per tutti, siamo adiacenti al **Parque do Choupalinho**, ben tenuto, una volta individuata la posizione per noi più gradevole, andiamo a fare una passeggiata e passiamo il resto della serata in relax.

Km 2865 dalla partenza

Km 193 percorsi oggi, in 2.39 ore di viaggio.

## Mercoledì 02/08/2017: COIMBRA – FÁTIMA

Oggi visitiamo **Coimbra**, attraversato il fiume sul ponte pedonale **Pedro e Inês**, arriviamo al **Parque Verde do Mondego**, da lì cerchiamo il modo di salire subito fino alla zona universitaria, per poi scendere con più calma attraverso il centro storico del paese. Troviamo una possibilità alla destra dell'ingresso della società idrica **Água de Coimbra** [40.204519, -8.425139](http://40.204519,-8.425139), da dove parte una stradina (attenzione **Street View** non è aggiornato), che snodandosi all'ombra degli alberi, ci conduce fino in cima alla **Almedina** o **Cidade Alta**



Coimbra, la Sé Nova

intenzione di visitare la biblioteca e le aule, ci limitiamo al piazzale del **Paço das Escolas**, l'enorme spiazzo baciato dal sole. Qui si trova, tra le altre cose, il portale **manuelino** della **Capela de São Miguel**, la biblioteca **Joanina**, e la **torre dell'orologio** che



Coimbra, la rua Ferreira Borges

dedicata ai festeggiamenti di laurea degli studenti portoghesi, che si espande per tutte le vie della città. Usciamo e poco distante visitiamo la **Sé Nova** (la **Nuova Cattedrale**), e ci perdiamo per la cittadella scendendo verso la **Baixa** (la **città bassa**) lungo le strette e tortuose viuzze del centro storico. Incontriamo la **Sé Velha** (la **vecchia Cattedrale**), quando all'imbocco di **Rua Joaquim António De Aguiar** ammiriamo un bellissimo scorcio della parte



Coimbra, il Paço das Escolas presso l'università

(la **città alta**). In un attimo siamo a **Largo da Porta Férrea**, dove notiamo numerosi studenti vestiti con la tradizionale uniforme con tanto di mantello nero. Entriamo nel complesso universitario attraverso **Porta Férrea**, non avendo



Coimbra

segnala a tutti gli studenti delle diverse facoltà la fine dell'anno accademico e l'inizio della **Queima das Fitas**, la tradizionale settimana di maggio



Coimbra, la Praça do Comércio

vecchia, composto da negozietti tipici e un vecchio barbiere. Diversi ristoranti invitanti affollano la stretta e ripida **Rua Quebra Costas**, lungo la quale scendiamo per arrivare all'**Arco Almedina** che indica l'accesso

alla **Coimbra antica**, un tempo integrato nelle mura medievali, qui si può ammirare una scultura della scuola di **João de Ruão**. Detto anche **Arco da Barbacã (arco del barbacane)**, è sovrastato da una torre, sede del potere nel **XIV** e nel **XV** secolo. Arriviamo nella **Baixa**, sulla **Rua Ferreira Borges**, la via pedonale dello shopping, dei

Coimbra, la chiesa di São Tiago



ristoranti e di invitanti pasticcerie. Da un lato il viale sfocia nella **Praça 8 de Maio**, dove tra le altre cose c'è il **Cafè de Santa Cruz**, famoso per aver conservato l'originario stile liberty e il **Mosteiro de**



Coimbra, largo da Portagem

**Santa Cruz**, dove si trova il sepolcro del primo re del **Portogallo**, **Afonso Henriques**. Dal lato opposto, la **Rua Ferreira Borges** conduce al **Largo Da Portagem** e quindi in riva al fiume, non c'è che dire, **Coimbra** è splendida. Carichi di acquisti golosi, raggiungiamo il camper e dopo aver fatto **CS**, imbocchiamo l'autostrada **A13** ed indirizziamo la prua verso il **castello dei Templari**

Resti di incendi lungo la A13



**di Tomar**. Una volta arrivati, preferiamo evitare di parcheggiare negli stalli gratuiti riservati ai pullman, troviamo quindi un posto nel piccolo parcheggio a



Pedaggio Easy Toll lungo la A13

pagamento [39.604,-8.41777](#) e in pieno relax pranziamo. La visita del castello (6 euro a testa) è davvero interessante, e richiederebbe molto più delle due ore che gli abbiamo dedicato. **Convento dell'Ordine di Cristo**, il castello fu costruito nel **XII** secolo, originariamente era una fortezza appartenente ai **cavalieri templari**, è **Patrimonio dell'Unesco** dal **1983**, per descrivere tutte le interessanti particolarità non basterebbe tutto questo diario. Ricchissimo di ambienti architettonici, ci perdiamo piacevolmente tra gli

Castello di Tomar



infiniti meandri, dagli otto chiostri, ai luoghi monastici, la visita interna merita assolutamente i soldi spesi. La pregevole **chiesa rotonda dei Templari** è qualcosa che lascia senza fiato e che



Castello di Tomar

oceanica si fa sentire, qui il sole picchia davvero forte, le nostre abbronzature "a strisce" (come il segno dei miei sandali nei piedi) diventano sempre più evidenti. All'uscita della visita, una venditrice di fichi insiste per farci assaggiare i suoi prodotti, **Ketti** che li adora ne acquista una discreta quantità, favolosi. Estremamente



Acquedotto Dos Pegões

**acquedotto Dos Pegões**, anticamente realizzato per far giungere l'acqua al **Convento dell'Ordine di Cristo**. Lasciamo il camper nel comodo parcheggio adiacente [39.60806, -8.43796](tel:39.60806,-8.43796), e



Castello di Tomar

da sola merita la visita, così come l'adiacente **navata manuelina**. Presso il **chiostro di San Giovanni**, quattro scale a chiocciola conducono al tetto superiore, dalla cima del quale si può apprezzare una suggestiva visuale, sia sulla vallata che sulla costruzione stessa. La lontananza dalla fresca brezza



Castello di Tomar

soddisfatti, partiamo per raggiungere il vicino



Acquedotto Dos Pegões

saliamo sulla struttura tramite un accesso pedonale. Una curiosa ed interessante deviazione che ci permette apprezzare questa antica costruzione, iniziata nel **1593**, nel regno di **Filipe I del Portogallo**, sotto



Fatima

la direzione di **Filipe Terzio (architetto del regno)** e completata nel **1614** da **Pedro Fernando de Torres**. Il gran caldo suggerisce di risalire in camper per rinfrescarci, nel contempo si riparte lungo la **IC9** verso **Fátima**. Arrivati nei pressi del santuario, a causa di lavori di asfaltatura, incontriamo una certa difficoltà a raggiungere il parcheggio destinato ai camper, chiediamo continuamente al navigatore di reimpostare il percorso, ma ogni volta che ci avviciniamo, le strade sono sbarrate da cartelli di divieto di accesso per lavori. Vuoi davvero dire che dobbiamo arrivarci in

elicottero? Per riordinare le idee, e per tentare di interrompere questo circuito perverso, facciamo una spesa presso un **Aldi**, dopodichè non senza fatica, riusciamo a raggiungere il parcheggio [39.63347, -](#)

[8.67076](#), gratuito, con 6 ampi stalli (un po' in pendenza) riservati ai camper, si può sostare anche nei parcheggi adiacenti, illuminato, con bagni pubblici (molto ben attrezzati, con docce), a 100 metri dal santuario. Il tempo di sistemare il camper ed andiamo a visitare il complesso, subito arriviamo alla **Basilica de Nossa Senhora do Rosario de Fatima** (o **Basilica della Madonna del Rosario**), dove al suo interno a navata unica, si trovano i 15 altari dedicati ai misteri del rosario, e le tombe dei tre pastorelli beatificati nel 2000. Uscendo dalla chiesa ci appare in tutta la sua vastità il **Recinto delle Preghiere**, un'imponente spianata dove in questo momento ci sono



Fatima

poche decine di persone, ma possiamo solo immaginare cosa diventi questo luogo nei

momenti di grande afflusso. Scendendo dalle scale incontriamo il luogo più visitato di **Fatima**, cioè la **Cappella delle Apparizioni**, che sorge nel punto esatto dove nel **1917** avvenne la prima apparizione. Lungo un sentiero lastricato in marmo, che attraversa la spianata asfaltata, notiamo alcuni fedeli che percorrono in ginocchio gli ultimi metri verso la **Cappella**, non manca la zona dove accendere i ceri votivi. Il nostro percorso conoscitivo prosegue fino al lato opposto della spianata, dove tra le altre cose, si trova il **Monumento al Muro di Berlino** e la **Igreja da Santíssima Trindade**. Considerando il tipo di negozi presenti nei dintorni,



Fatima

inevitabilmente il luogo assume anche una valenza commerciale, ma per i credenti è e rimane un contesto di grande spiritualità, è sufficiente notare l'enorme numero di persone in raccoglimento per capire. Dopo aver acceso i nostri ceri, ci ritiriamo nel camper per la cena, un regolare suono di campane (sempre lo stesso "motivetto", che impareremo a memoria), scandito ad intervalli regolari, ci tiene compagnia, fortunatamente ad un certo orario si interrompe. A serata inoltrata, in lontananza udiamo una voce provenire da un altoparlante, nulla di



Fatima

fastidioso, ma ci ha incuriosito, per cui ne approfittiamo per andare a vedere il santuario illuminato di notte. Arrivati sulla scalinata, assistiamo ad uno spettacolo molto suggestivo che si sta svolgendo nella spianata, centinaia di fedeli con le candele in mano, stanno seguendo una processione in preghiera (probabilmente un **rosario**), dietro ad un sacerdote. Il momento è coinvolgente, non possiamo fare a meno di sederci qualche minuto sulla scalinata e raccoglierci a



Verso Batalha

nostra volta, in compagnia di centinaia di fedeli delle più diverse nazionalità. Dopo questa serata spirituale andiamo a nanna, fortunatamente senza la compagnia delle campane.

Km 2987 dalla partenza

Km 122 percorsi oggi, in 1.26 ore di viaggio.

## Giovedì 03/08/2017: FÁTIMA – CABO CARVOEIRO

Verso le 8 saranno le stesse campane, con lo stesso motivetto, a darci il buongiorno, e non poteva essere altrimenti. Dopo colazione, nel fare acqua al camper con la tanica, mi strappo la schiena, simpatico godimento che mi accompagnerà per qualche giorno. Questo non



Monastero di Batalha

mi permette di accompagnare **Ketti** a vedere i vari negozi, per cui nell'attesa rimango in camper a leccarmi le ferite e preparare il



Monastero di Batalha

materiale per la destinazione successiva, **Batalha**. Anche se **Ketti**, ottima guidatrice, giustamente si è offerta di sostituirmi, mi rendo conto che riesco a guidare senza dolore, in poco tempo arriviamo all'area attrezzata del paese [39.66142, -8.82482](https://www.google.com/maps/place/39.66142,-8.82482) gratuita, con **CS** a pagamento, con bagni pubblici. Raggiungiamo il monastero che dista poche

decine di metri, detto anche **Convento de Santa Maria da Vitória**, costruito da **Giovanni I** in ringraziamento alla **Madonna Maria**, per sciogliere la promessa che le fece prima dell'inizio della **battaglia di Aljubarrota** che poi vinse.

**Patrimonio dell'Unesco**, è un mirabile esempio di architettura gotica **flamboyant** in stile portoghese, con parti in stile **manuelino**, un fantasioso mix di merletti di pietra, pinnacoli, archi e balaustre. Costruito in pietra bianca di **Porto de Mós**, diventata giallo ocre nel corso dei secoli, oggi appare di una incantevole tonalità ambrata che a seconda del riflesso del sole cambia di intensità. E' un gran caldo, per cui la visita all'interno ci permette di rinfrescarci un po', un breve giretto per il paese e siamo nuovamente in partenza. Facciamo carburante presso un **Pingo Doce** [39.62378, -8.85691](#) a 1.09€/l e arriviamo sulla **Costa da Prata (Costa d'argento)**, più precisamente a **Nazaré**, il famoso



Faro di Nazaré

paradiso dei surfisti, noto per la particolare conformazione geologica del fondale, dove la presenza del canyon sottomarino più esteso e profondo **d'Europa**, in particolari condizioni, soprattutto in inverno, genera

onde altissime. Per raggiungere il faro saliamo verso il **Sítio**, la parte vecchia del paese, che si erge su un cocuzzolo a 90 metri di altezza rispetto alla spiaggia sottostante. Prima di salire, un cartello indica chiaramente che da lì in poi la sosta camper è vietata, zona del faro compresa. Non è nostra intenzione pernottare in queste zone, per cui proseguiamo, giunti al faro constatiamo che a causa delle troppe auto, le possibilità di parcheggio residue sono davvero minime, anche per manovrare, sconsigliato ai mezzi lunghi. Riusciamo a parcheggiare in un piccolo spiazzo poco distante [39.6051, -9.08154](#). Una passeggiata attorno al faro e dietro al **Forte de São Miguel Arcanjo** (visitabile a pagamento) troviamo una



Faro di Nazaré

scalinata che ci permette di scendere la ripida scogliera ed ammirare da vicino le enormi onde. Oggi

sembra un posto relativamente tranquillo, ma questo luogo è conosciuto nell'ambito del surf per il record mondiale dell'onda più alta mai cavalcata, quando il tedesco **Stedtner**, l'11 febbraio 2017 ne surfò una alta 25 metri. Nonostante il sole, c'è un bel vento gelido, ritornati in camper pranziamo con una vista eccezionale sull'oceano, dopo un po' arriva un venditore ambulante, e ci rendiamo conto di avergli sottratto il suo abituale parcheggio di lavoro. Il tempo di fare amicizia e scambiare quattro chiacchiere e ci togliamo dalle scatole per lasciarlo lavorare, risaliamo verso la cittadina e ci rendiamo conto che posti per parcheggiare non ce ne sono, lo spazio è



Nazaré, Igreja de Nossa Senhora

poco e quel poco è tutto pieno e trafficato. Lasciamo quindi il camper in un piazzale al di fuori della zona vietata [39.60776, -9.06518](#), ampio, volendo anche notte. A piedi, lungo la **Rua 25 de Abril**, in 10 minuti ritorniamo al **Sítio** per una visita. Arriviamo alla piazza, dove si trova il **Santuário di Nossa Senhora da Nazaré** e nei pressi, il museo etnografico **Dr. Joaquim Manso**, dove è documentata la storia della regione e l'identità culturale degli abitanti di **Nazaré**. Ma ciò che attendevamo da tempo è poco distante da noi, il **Miradouro do Suberco**, dal cui terrazzo si può apprezzare una delle più spettacolari vedute panoramiche della costa portoghese. Qui è presente anche l'**Ermida da Memória**, una minuscola cappella in cui si ricorda il miracolo che avrebbe fatto la **Madonna** impedendo che il cavallo di un nobile, **D. Fuas Roupinho**, si lanciasse nel precipizio. Leggenda o vero miracolo non si sa, ma sulla roccia del belvedere fa bella mostra il segno lasciato dal ferro di cavallo in quel lontano **1182**. Un po' ovunque notiamo i cartelloni pubblicitari che informano che nell'arena poco distante, in **Praca de Touros**, si terrà la **Tourada**, la corrida portoghese. A differenza della corrida spagnola, quella portoghese non prevede



Nazaré miradouro do Suberco



Nazaré

l'uccisione del toro, la cosa per noi non fa la minima differenza, perché non riusciamo proprio ad apprezzare questo tipo di rappresentazioni. Poco distante dal belvedere, c'è l'**Ascensor da Nazaré**, una comoda funicolare che in un attimo permette di scendere alla città nuova e quindi alla **Praia**. Da queste parti c'è un detto che dice "**Se vuoi imparare a pregare, allora recati al mare**", un concetto che le donne di **Nazaré** avevano loro malgrado imparato molto bene. Quelle onde che oggi esaltano i surfisti, durante i periodi invernali di tanti anni fa, erano l'incubo delle piccole e misere imbarcazioni dei pescatori locali, le quali non di rado finivano per capovolgersi. Pochi erano gli uomini che si salvavano, ecco perché **Nazaré** un tempo era nota anche come il "**paese delle**

**vedove**". Donne vestite completamente di un tradizionale abito nero che ancora oggi indossano nel ricordo di questa antica usanza. E' possibile incontrarle in paese, magari a sedere fuori da un'abitazione adibita ad affittacamere o di fronte alla spiaggia dove vendono pesce, dolci di frutta secca e tessuti ricamati. Durante il passeggio, approfitto di una farmacia per acquistare del **Voltaren**, ci sono momenti in cui il mio dolore alla schiena mi fa vedere le stelle. Proseguiamo lungo la **IC1** fino ad **Obidos**, dove si sta svolgendo l'annuale festa medioevale del paese, <http://mercadomedievalobidos.pt/>. Per chi lo desidera c'è una comoda area attrezzata [39.35648, -9.15661](#) situata proprio sotto al famoso acquedotto, ma non pensando di fermarci per la notte,



Nazaré, miradouro do Suberco



Obidos, cammino di ronda sulle mura

quale è possibile assistere a spettacoli medioevali e cenare a tema in una delle numerose taverne. E' anche possibile utilizzare la moneta coniata per l'occasione, il **Torreão**, che vale 1 euro e viene scambiato all'ingresso. Entriamo attraversando la

approfittiamo di un parcheggio gratuito, probabilmente aperto in occasione della festa [39.35601, -9.1584](#). C'è molta gente e numerosi pullman di turisti, riusciamo ugualmente a visitare questo bel paesino medioevale, che addobbato per la festa, diventa ancora più caratteristico ed accogliente. All'ingresso delle antiche mura, c'è una biglietteria, che per 38 euro a testa, rilascia un biglietto per la serata al castello, all'interno del



Obidos, la Rua Direita

**Porta da Vila**, dove subito si presenta una splendida cappella decorata con le immancabili **azulejos** che raffigurano la passione di **Cristo**. Preferiamo salire subito sulle mura per un giro di ronda, racchiudono completamente la cittadina ed è possibile percorrere l'intero perimetro. Occorre fare attenzione perché il lato interno che guarda il paese non è protetto da nessuna **balaustra**, per



Obidos

cui si cammina a circa 5/6 metri da terra. L'esperienza è comunque esaltante, perché si può ammirare uno stupendo panorama dei tetti in



Obidos, igreja De Santa Maria



Obidos

mattonelle di terracotta e delle case dipinte di bianco della città. Discesi dalle mura ci immergiamo nella festa, percorrendo la via principale della città, la **Rua Direita**, dove tutto è agghindato per l'occasione, tutti i negozietti sono aperti, inevitabilmente pensati per attrarre turisti, ma a noi piace molto anche così. Numerosi locali e bancarelle vendono la famosa **Ginja de Obidos**,

il liquore alla ciliegia che ricorda lo **cherry**, prodotto in questa regione. Circa a metà strada incontriamo la **Igreja de Santa Maria**, risalente al **XII** secolo, costruita sui resti di una moschea, e ricostruita dopo un serio terremoto avvenuto nel **1535**. Di fronte alla chiesa si trova il **Pelourinho de Obidos**, un pilastro di pietra anticamente utilizzato come gogna.



Cabo Carvoeiro



Cabo Carvoeiro

Riprendiamo il viaggio, è ormai tardo pomeriggio, tra le opzioni per la notte, decidiamo di raggiungere **Peniche** e il poco distante **Cabo Carvoeiro**, fortunatamente nel piccolo parcheggio dopo il faro c'è ancora posto, per cui ci posizioniamo fronte mare, per una bellissima cena e serata davanti al tramonto [39.36008, -9.40807](https://www.google.com/maps/place/39.36008,-9.40807). Un luogo sferzato dal vento e dalle enormi onde

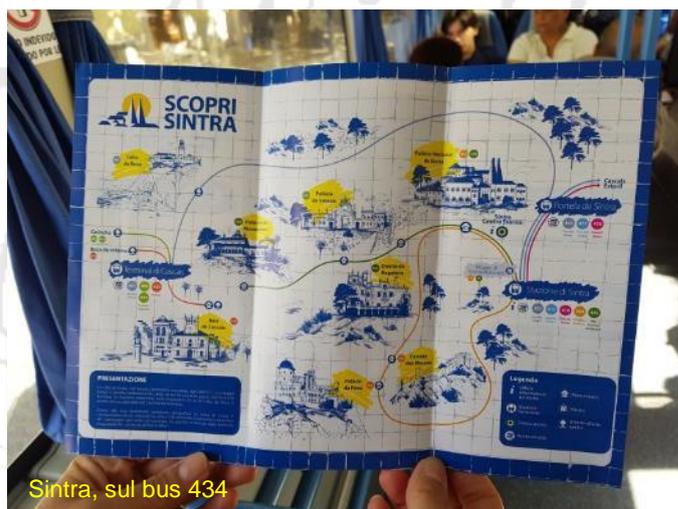
che laggiù in basso si infrangono sulla scogliera, un po' di relax ad ammirare il panorama dal terrazzo sopra al ristorante, una bella passeggiata e poi ci ritiriamo in camper. Verso le 21 il sole tramonta e scompare sull'oceano tra colori favolosi, una degna conclusione di questa bella giornata. Ce ne andiamo a nanna con il vento che scuote un po' il camper, ma niente di fastidioso, anzi è come essere cullati.

Km 3111 dalla partenza

Km 124 percorsi oggi, in 1.58 ore di viaggio.

## Venerdì 04/08/2017: CABO CARVOEIRO – SINTRA

Vorrei tanto poter dire notte tranquilla ma.... no! Alle 03.40 sobbalziamo sul letto, quando ad una quindicina di metri da noi inizia ad ululare una sirena di segnalazione marittima, di quelle che entrano automaticamente in funzione quando la troppa nebbia rende difficoltoso alle navi avvistare la luce dei fari. Ci illudiamo che questo strazio duri poco,



Sintra, sul bus 434



Sintra, vale dos Lagos do Parque

ma ogni due minuti ricomincia, è davvero una cosa insopportabile, qualcuno dai camper a fianco esce disorientato per capirci qualcosa. Ma purtroppo c'è poco da capire, anzi, chiarissimo, con la nebbia che si è alzata, questa tortura ha davvero l'aria di andare avanti per un bel po'. Dopo 10 minuti ci convinciamo anche noi (come hanno già fatto due o tre camper), che è meglio scappare via. Mi metto alla guida ancora in pigiama e partiamo, non è facile in pieno buio e

con questa nebbia individuare un posto dove fermarsi a dormire in santa pace, per cui accendo il navigatore ed imposto la destinazione che avremmo dovuto raggiungere il mattino successivo, perlomeno

qualsiasi luogo troveremo, sarà lungo la strada giusta. Imboccata l'autostrada **A8**, nei pressi di **Ramalhal** entriamo nella prima area di servizio [39.15785, -9.22651](#) e ci sistemiamo in un posto tranquillo senza arrecare disturbo a nessuno, sono circa le 04.30, il tempo di tirare gli oscuranti ed in un attimo siamo nuovamente sotto le coperte.... ancora calde. Verso le 8 siamo nuovamente in viaggio lungo la **A8**, il tempo è splendido, prossima destinazione **Sintra**, arrivati nei paraggi, evitiamo di entrare in paese con il camper, dove è sconsigliato addentrarsi a causa



delle strade strette e del limitato numero di parcheggi disponibili. La prima opzione di sosta sarebbe nel parcheggio a pagamento della stazione dei treni di **Portela de Sintra** [38.802732, -9.373915](#) ma anche se più distante dal paese, preferiamo l'**AA** che si trova dietro al campo da calcio, [38.78892, -9.37488](#) 5 euro per 24h, custodita, con **CS**, senza elettricità. Abbastanza fatiscente, ma a noi poco importa, è sorvegliata 24h e questo è l'importante, dal momento che intendiamo visitare **Sintra** e **Lisbona**, potremo lasciare qui il camper in tutta sicurezza. Regolato il pagamento con il gestore, ci avviamo a piedi verso **Sintra**, ci sarebbe anche il bus, ma il tempo di attesa è sconosciuto, inoltre quando possibile, preferiamo di gran lunga farci delle belle camminate. In circa 20



minuti arriviamo alla stazione dei treni principale, da dove parte il **bus 434**, una linea realizzata appositamente per i turisti che visitano il paese nell'ambito di una gita da un giorno. Il biglietto costa 5.5 euro e vale tutta la giornata, collega la stazione ferroviaria, il centro della città, il **Palácio Nacional da Peña** e il **Castelo dos Mouros**, ad ogni fermata va fatto obliterare al conducente, non può essere utilizzato più di una volta per ogni fermata, mentre il biglietto giornaliero per salite e discese illimitate costa 12 euro. Riusciamo a partire quasi immediatamente, il bus segue un percorso circolare (antiorario) in un'unica direzione, dopo aver attraversato il centro città, inizia ad arrampicarsi sulle colline lungo la **Estrada da Peña**, una via molto tortuosa e stretta, sfiorando alberi e muretti in modo millimetrico ad ogni curva. Dopo 10 minuti di viaggio siamo tutti fermi, a causa di una coda di auto infinita, i 2 minuti di attesa diventano 5, poi 10, poi ci rompiamo di aspettare e chiediamo all'autista di aprire per



poter scendere e proseguire a piedi. La nostra intenzione è iniziare le visite dal **Palazzo da Peña** (dove presumibilmente troveremo più fila) ma per arrivare alla fermata prevista manca ancora più di 1km, tutto in



salita, per cui decidiamo di mitigare lo sforzo entrando nel vicino ingresso della **Vale dos Lagos do Parque**, un parco/giardino visitabile a pagamento, attraversando il quale, sulla sommità della collina si raggiunge il **Palácio Nacional da Peña**. Facciamo un biglietto cumulativo che prevede la visita al parco ed al palazzo, così facendo, durante il percorso abbiamo modo di ammirare alcune meraviglie naturali quali cascate, torri, stagni, tunnel, oltre che un piccolo sistema di laghetti comunicanti su livelli differenti, un luogo di assoluta bellezza e serenità, in netto contrasto con la folla di persone che incontreremo successivamente. E così sarà, anche noi ci accomodiamo diligentemente in coda, e dopo circa 30 minuti riusciamo ad entrare per la visita

interna. Una processione in fila indiana attraverso le stanze, che può essere tranquillamente evitata, è certamente la parte esterna ciò che merita di essere visto, e senza nemmeno pagare un centesimo. Come

tutto il centro storico di **Sintra**, anche il **Palácio Nacional da Peña** è **Patrimonio dell'Unesco**, costruito nel **1840** sulle rovine di un **convento gerolamitano del 1400** su disposizione di **Maria II di Braganza** come regalo di nozze per il marito, il **re Ferdinando II**. Un uomo che volle rappresentare in un castello unico al mondo, la sua passione per l'arte e per la lirica. In effetti nell'architettura del palazzo, per certi aspetti stravagante e bizzarra, convivono differenti stili architettonici come il gotico, il **manuelino**, l'arabo, lo stile rinascimentale e barocco che si riflettono anche



nelle stanze interne.

Lungo

le mura e le torri, possiamo apprezzare numerosi belvedere, che offrono magnifiche vedute sulla città e sul paesaggio, oggi è una bella giornata ed in lontananza si riesce a scorgere l'oceano. Ci concediamo uno spuntino al bar, e dopo il meritato relax ripartiamo, il poco tempo rimanente non ci permette di visitare tutto quello che avevamo programmato, a malincuore decidiamo quindi di tralasciare la visita al **Castelo dos Mouros** per dedicarci alla visita del centro storico di **Sintra**, che raggiungiamo col solito **bus 434**. Scendiamo alla stazione dei treni, presso il minuscolo ufficio turistico presente nell'atrio, acquistiamo la **Lisboa Card** da 1 giorno (19 euro a testa), ci servirà domani per la visita di **Lisbona**, dal momento che prenderemo il treno delle 6.50, a quell'ora l'ufficio turistico sarà ancora chiuso, per cui ne approfittiamo adesso che è ancora aperto. Percorrendo la bella passeggiata lungo il viale **Volta Duche**, arriviamo in **Largo Rainha Dona Amélia** e quindi al **Palácio Nacional**. Oggi proprietà dello **Stato portoghese**,

presenta tracce di architettura medievale, gotica, manuelina, rinascimentale e romantica, considerato un esempio di architettura organica, con una serie di corpi apparentemente separati, ma che fanno parte di un unico complesso collegato da cortili, scale, corridoi e gallerie. Ci perdiamo volutamente nelle stradine del centro storico, animate da negozietti di ogni genere, per poi riprendere a piedi, la strada per l'AA, dove arriveremo in serata. Presso il distributore poco distante dall'AA, troviamo un piccolo market, dove acquistiamo qualcosa di buono tipo gelati e dolcetti, dopo la faticata di oggi, ci meritiamo una serata con qualche "gratificazione". Domattina si va a **Lisbona** in treno, per cui la sveglia sarà all'alba, doccia bollente e a nanna presto..... ci addormentiamo all'istante.



Km 3226 dalla partenza

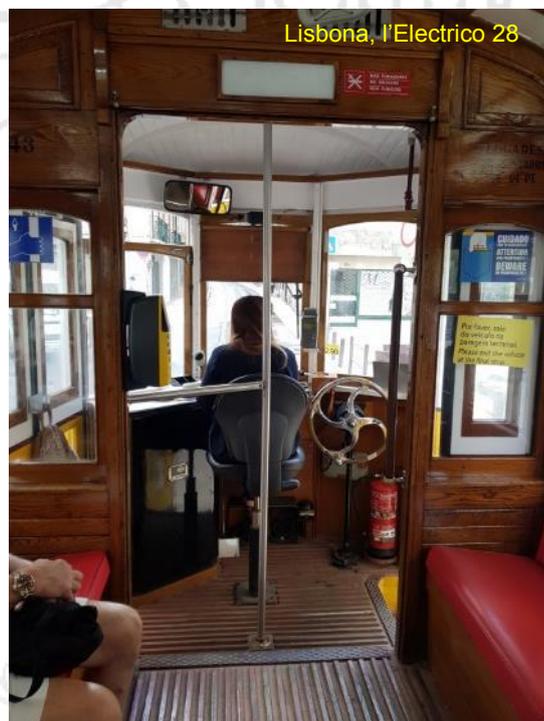
Km 115 percorsi oggi, in 1.18 ore di viaggio.

### Sabato 05/08/2017: LISBONA

Stamani va in onda una delle nostre "classiche" sveglie criminali, alle 05.45 il trillo del cellulare ci ricorda che oggi sarà una giornata lunga (sembrerà incredibile, ma a noi queste cose piacciono un sacco), fuori è



buio, ma il peggio è che è anche freddo, c'è una gran nebbia e piove un pò, lo so, lo so, ce lo siamo detti anche noi: "ma chi ce lo fa fare?" Non si sa, di certo nelle ferie estive non amiamo particolarmente oziare giorni e giorni sotto ad un tendalino, la nostra curiosità e voglia di conoscere è qualcosa di incontenibile, non sarà certo il meteo avverso o un orario indecente a farci cambiare idea. Comunque passiamo



oltre, il tempo di una bella colazione, ci vestiamo adeguatamente, i nostri zainetti in spalla, e nella solita ventina di minuti di scarpinata raggiungiamo la stazione dei treni di **Sintra**. Le biglietterie sono ancora chiuse, così come lo sportello dell'**Ufficio Turistico**, per entrare ai binari è necessario passare attraverso i corselli. Posizionando la **Lisboa Card** sul lettore ottico, ci permette di farli aprire e contemporaneamente di attivarla, la sua validità di **24h** inizia da questo momento. Il treno per **Lisbona** (ok **Lisboa Card**) parte alle **06.50**, in giro non c'è nessuno, che spettacolo. Parte in orario, durante il viaggio inizia a fare giorno, e come per incanto il cielo si colora di azzurro e spunta anche un bellissimo sole, il meritato premio per la nostra svegliataccia, in circa 45 minuti siamo alla stazione di **Lisbona Rossio**. Vorremmo fare e vedere tante cose a **Lisbona**, il materiale turistico non ci manca, abbiamo solamente l'imbarazzo della scelta. Per prima cosa approfittiamo dell'orario mattiniero per fare un

giro sul famoso **Electrico 28** (ok **Lisboa Card**), una delle attrazioni più famose della città, è un mezzo dell'azienda di trasporto pubblico **Carris**, e definirlo mezzo pubblico sarebbe riduttivo. Una corsa sull'**Electrico 28** è un tuffo nel passato e un itinerario nei meandri nascosti della città. Le stridenti carrozze gialle e bianche, alcune originarie dei primi del novecento, sono ormai diventate un simbolo ed una delle più note immagini da cartolina della capitale lusitana. A piedi raggiungiamo il capolinea che si trova in **Praça Martim Moniz**, come dicevo, è bene iniziare il giro al mattino presto, perché durante la giornata tutto si riempie di turisti, e quindi diventa difficile trovare da



Lisbona, l'Electrico 28

sedersi e godersi l'itinerario. L'aria frizzante, la bella giornata e la poca gente in giro, ci permette di godere appieno del percorso. Sedie in legno, odori di metallo, rumori e stridii di ferraglia, il tram fischia e suona agli incroci e si snoda come un serpente sinuoso tra le vie e i vicoli della capitale. Un viaggio non propriamente confortevole, gli scossoni e le brusche frenate ci fanno sembrare di essere sulle montagne russe di un vecchio **Luna Park**, guai se non fosse così, è questo il suo aspetto più caratteristico e ciò che desideravamo provare. Attraversiamo i quartieri storici come **Baixa**, **Alfama**, **Barrio Alto** e **Graça**, fino a raggiungere il capolinea opposto a **Campo Ourique**, dove è obbligatorio scendere. Poco distante merita una visita il **Cemitério Dos Prazeres**, dove sono sepolti molte personalità importanti del **Portogallo**.



Lisbona, Praça Luis de Camões



Lisbona, scultura di Fernando Pessoa

, nato proprio in questo palazzo. La prossima "missione" riguarda la visita delle funicolari di **Lisbona**, un simpatico pretesto per raggiungere e poter apprezzare i punti più caratteristici della città. Si tratta di piccoli vagoni a cremagliera che permettono di raggiungere diversi belvedere di **Lisbona**, dai quali si possono apprezzare meravigliose prospettive sulla città e sul fiume **Tago**. Qui li chiamano anche **Elevadores** o **Ascensores** poiché fungono da veri e propri ascensori che

Ripartiamo per il viaggio di ritorno, scendiamo in **Praça Luis de Camões** e dopo aver attraversato **Largo Do Chiado**, arriviamo al caffè **A Brasileira**, famoso locale tra i più frequentati di **Lisbona**,

davanti al quale troneggia la statua dedicata al famoso poeta portoghese **Fernando Pessoa**



Lisbona, l'Elevador De Santa Justa

portano da un quartiere all'altro, salendo e scendendo per i pendii, caratteristica da tenere bene in considerazione se (come noi) amate delineare un itinerario da percorrere a piedi seguendo la cartina o il navigatore.

Arriviamo quindi all'**Elevador de Santa Justa** [38.7121, -9.13928](#) (ok **Lisboa Card**), si tratta dell'unico vero ascensore di **Lisbona** (praticamente una **funicolare verticale**), domina quasi tutta la città. E' il più suggestivo tra tutti i quattro **Elevador** funzionanti rimasti, di struttura neogotica, costruito nel **XX** secolo da **Raoul Mesnier de Ponsard**, il metallo è lo stesso utilizzato per la **Tour Eiffel**. Alto 45 metri ed inaugurato nel **1901**, inizialmente era mosso da



Lisbona, sommità dell'Elevador De Santa Justa

un motore a vapore, e successivamente azionato con l'energia elettrica. A quel tempo era considerato un investimento spropositato per coprire i trenta metri di dislivello, ma fu comunque subito amato dalla gente, diventando una delle più belle attrazioni turistiche della città. Collega il **Rossio** alla **Chiesa del Carmo**, nel quartiere del **Chiado**, una volta saliti, raggiungiamo il terrazzo superiore tramite una stretta



Lisbona, sommità dell'Elevador De Santa Justa

scala a chiocciola, da dove apprezziamo una meravigliosa veduta sulla **Baixa** e del **Castello di São Jorge**. Un panorama spettacolare, anche in questo caso, essere arrivati ad un orario "mattiniero", ci ha permesso di evitare la lunga coda, che nei passaggi successivi in zona, abbiamo notato in attesa all'ingresso e sul terrazzo. Ridiscesi proseguiamo lungo **Rua Augusta**, la principale via della **Baixa**, che unisce **Praça Rossio** con la grande **Praça do Comércio**. **Rua Augusta** è il centro nevralgico di **Lisbona**, qui incontriamo tutti i negozi dei più



Lisbona, l'Arco Da Rua Augusta

noti marchi internazionali, pedonalizzata e chiusa al traffico, è anche ritrovo di artisti di strada e venditori ambulanti. Se cercate la via del passeggio e dello shopping, questo è il posto che fa per voi, interamente lastricata da **San Pietrini** bianchi e neri, tipica ed immancabile caratteristica di numerose strade e piazze portoghesi. Arrivati all'**Arco da Rua Augusta**, raggiungiamo la biglietteria e saliamo fino al terrazzo superiore (ok **Lisboa Card**), dalla sommità si può apprezzare una singolare vista a 360° della **Baixa**, della **Praça do Comércio** e del fiume **Tago**. Questa costruzione simboleggia la rinascita della città dopo il terremoto del **1755**, e ricorda le virtù e le conquiste del popolo portoghese, rappresentate dalle sculture di **Célestin Anatole Calmels**, dove la **Gloria** incorona il **Genio** e il **Valore**. Arriviamo in **Praça do Comércio**, conosciuta anche come **Terreiro**



Lisbona, la Praça do Comércio

do Paço (Piazza del Palazzo), poiché qui si ergeva il **Palazzo Reale Ribeira**, distrutto dal **Terremoto del 1755**, seguito anche da uno **tsunami**. Successivamente la piazza fu completamente rimodellata, come

parte della ricostruzione della **Baixa** ordinata dal **Primo Marchese di Pombal**, anche la statua equestre di **Re Giuseppe I** che si erge al centro della piazza fu costruita nello stesso periodo. Al n.130 di **Rua do Arsenal** entriamo in un negozio chiamato **Loja Das Conservas**, che vende ogni tipo di pesce conservato in scatola, la presentazione ed esposizione della merce è talmente particolare che sembra di visitare una

Lisbona, la Praça do Comércio



collezione di **Andy Warhol**. Un ottimo modo per attrarre turisti, e noi ci lasciamo attrarre senza problemi, una interessante parentesi in un mondo fatto di confezioni di sardine, tonno, polipo, immersi in vari condimenti oppure al naturale e poi inscatolati in packaging diversi e particolari. Assistiti dai commessi, gentili e non invadenti, ne acquistiamo una discreta quantità, che alla cassa ci ripongono in



Lisbona, Loja Das Conservas

una particolare cassetina di legno, oggi i nostri zaini faranno gli straordinari, perché iniziano a riempirsi già da ora. Non passano nemmeno 15 minuti che al n.481 di **Av. 24 de Julho**, troviamo il **Mercado da Ribeira**, un luogo che vale assolutamente la pena visitare, appena entrati scopriamo un "mondo parallelo". Un susseguirsi di bancarelle di ogni tipo, probabilmente all'ora di pranzo sarà molto più affollato che ora, per cui lo perlustriamo con una certa comodità, la caratteristica più evidente è la presenza di un'infinità di chioschi dove vengono servite le più disparate specialità culinarie, ovviamente non mancano quelle tradizionali portoghesi. C'è uno

Lisbona, Praça Duque da Terceira



spazio specifico dove poter assaggiare le creazioni di noti chef stellati, oppure una zona dedicata alla **Ginja**, il famoso liquore alla ciliegia, da assaggiare in tutte le sue varianti. L'elenco sarebbe infinito, non ultima, un'invitante pasticceria, **Manteigaria Silva**, propone gli spettacolari **Pastel de Nata**, insomma, c'è davvero ogni ben di **Dio**, in un universo di aromi e profumi di cibo assolutamente invitanti. Per ordinare da mangiare, se possibile si assaggia, e poi ci si reca al punto dove ordinare e pagare, vi viene dato un ricevitore e nel frattempo si sceglie un tavolo dove accomodarsi (ce ne sono un'infinità). Quando il ricevitore vibra e si illumina, si va a ritirare quanto ordinato, che spettacolo, e non è ancora ora di pranzo, mamma mia che acquolina, dobbiamo assolutamente fuggire da questo posto, solo di



Lisbona, il Mercado Da Ribeira

profumi saremo ingrassati un paio di kg. In 5 minuti raggiungiamo il prossimo **Elevador** in programma, cioè l'**Ascensor Da Bica** [38.708492, -9.146823](#), che collega la **Rua de São Paulo** a **Largo Calhariz**. Purtroppo troviamo la stazione chiusa (e lo sembra da molto tempo), così come tutta la struttura, intendevo scattare



Lisbona, l'Ascensor Da Bica

alcune foto caratteristiche proprio lungo questi binari, per cui risaliamo a piedi il percorso effettuato dalle carrozze lungo **Rua Da Bica De Duarte Belo**, dove finalmente riesco ad individuare gli scorci per le foto che desideravo fare. E' ovvio

che si cammina in salita, ma la particolarità del luogo fa passare in secondo piano la fatica, arrivati sulla **Rua de São Paulo** in **Largo Calhariz** proseguiamo lungo **Rua da Rosa** e ci perdiamo volutamente nelle viuzze



Lisbona, il Bairro Alto

del **Bairro Alto** il quartiere dove trovare divertimento a **Lisbona**, qui nei giorni estivi le feste proseguono fino a notte fonda. Di giorno il **Bairro Alto** non appare eccezionale, graffiti ovunque e scene di un certo degrado,

anche se non abbiamo mai avuto la sensazione di non essere al sicuro, ma merita di essere visitato. Arriviamo finalmente al **Miradouro de São Pedro de Alcântara**, il famoso belvedere dalla cui sommità si gode una favolosa vista su gran parte della città, spaziando dal quartiere **Baixa**, fino all'area intorno all'**Avenida da Libertade** ed il fiume **Tago**. Riusciamo ad ammirare anche il **Castello di São Jorge**, la **Cattedrale di Lisbona**, e le guglie della chiesa di **São Vicente de Fora**. Un pannello in **azulejos**,



Lisbona, il miradouro de São Pedro de Alcântara

sito vicino alla balaustra, illustra tutti i punti di interesse visibili dal **Miradouro**, purtroppo ci sono lavori di consolidamento, per cui non é possibile arrivare in tutti i punti del terrazzo, pazienza, approfittiamo di una panchina per rilassarci e mangiare un boccone. Dopo esserci rinfancati, poco distante raggiungiamo la fermata alta del terzo **Elevador** della giornata, l'**Ascensor da Glória** [38.714075, -9.143983](#) (ok **Lisboa Card**), che percorrendo la **Calçada da Glória**, in un attimo ci permette di scendere fino alla **Praça dos Restauradores**. Inutile ricordare che sui mezzi pubblici ed in tutti i casi di stretto contatto con le



Lisbona, l'ascensor da Glória

persone, occorre prestare una certa attenzione alle proprie cose, il rischio di borseggi purtroppo è noto, ma come del resto in tutte le grandi città. Lungo **Avenida da Liberdade** ci godiamo l'ombra degli alberi



Lisbona, l'Avenida da Liberdade

centenari, è una delle vie principali della città, la zona di maggior valore immobiliare, qui si trovano gli uffici più cari di **Lisbona**, alberghi a cinque stelle ed i negozi più famosi. Arriviamo alla stazione bassa dell'ultimo dei 4 **Elevador**, l'**Ascensor Do Lavra** [38.717838, -9.141880](https://www.ascensordolavra.pt), risale al **1884** ed è la funicolare più antica della città e forse la meno conosciuta. Collega **Avenida da Liberdade** al **quartiere dos Restauradores**, inoltre consente l'accesso al **Jardim do Torel**. La carrozza è in attesa e non c'è nessuno, un silenzio irreal, il

manoperatore sta facendo un piccolo sonnellino, ma all'orario prestabilito tutto prende vita, il clank delle porte che si chiudono, lo stridio delle rotaie e si parte risalendo la **Calçada do Lavra**. La struttura supera una pendenza media del 23%. Realizzata dall'ingegnere **Raoul Mesnier du Ponsard** (responsabile anche della realizzazione degli **Elevador da Glória, da Bica e de Santa Justa**) è classificata come monumento nazionale dal



Lisbona, l'ascensor Do Lavra



Lisbona, l'ascensor Do Lavra

da **Praça do Comércio** e da **Cais do Sodré**, da **Avenida 24 de Julho** fino al quartiere di **Alcântara**, per poi raggiungere la raffinata zona di **Junqueira**. Scendiamo alla fermata davanti al **Monastero dos Jerónimos** in **Praça do Império** e dopo aver attraversato il parco, un sottopasso pedonale, che attraversa la trafficata **Av. Brasília**, ci permette di raggiungere comodamente il **Padrão dos Descobrimentos**, il monumento sulla riva del **Tago**. Realizzato nel **1960** a cinquecento anni dalla morte di **Enrico il Navigatore**, per celebrare l'era delle scoperte realizzate dai navigatori portoghesi

**Portogallo**. Queste divagazioni ci piacciono davvero tanto, il tempo di una passeggiata al **Jardim do Torel** ed a piedi, seguendo le rotaie, siamo nuovamente alla stazione bassa, per poi dirigerci con calma in **Praça da Figueira**. Arrivati alla fermata, stavolta ci concediamo il **tram 15** (ok **Lisboa Card**) che ci condurrà a **Belém**, più comodo e moderno rispetto al caratteristico **Electrico 28**, c'è anche l'aria condizionata. Percorriamo tutta la zona in riva al fiume, passando



Lisbona, Praça Rossio

fra il **XV** ed il **XVI** secolo. Al suo interno c'è un ascensore ed una scala che permettono di raggiungere la sommità del monumento da dove si ha una vista panoramica sul quartiere di **Belém** e sul fiume.

Proseguiamo la passeggiata fino alla vicina **Torre di Belém**, che, come il vicino **Monastero dos Jerónimos**, è **Patrimonio dell'UNESCO**, anch'essa simboleggia l'importante ruolo che il **Portogallo** ebbe nell'era delle grandi esplorazioni, costruita nei primi anni del **XVI** secolo è un pregevole esempio dello stile **manuelino** portoghese. L'enorme fila in attesa per poter entrare ci fa desistere dall'intenzione, ci limitiamo ad ammirarla esternamente, per poi concederci un po' di relax sdraiati nel prato, all'ombra di un enorme albero. Dopo il meritato riposo attraversiamo nuovamente la **Av. Brasília**, stavolta tramite un ponticello pedonale, al numero **84-92** di **Rua de Belém** entriamo nella pasticceria **Pastéis de Belém**



Lisbona, il Padrão dos Descobrimentos



Lisbona, la torre di Belém

più volte nominata sulle guide turistiche e consigliata anche da amici. La fila esterna in attesa ci preoccupa un po', ma sono molto organizzati, e tempo 10 minuti siamo già usciti con il nostro pacchetto di dolcetti, buoni, anche se non sono molto differenti da quelli assaggiati a **Porto**.

La fermata del **tram 15** (ok **Lisboa Card**) è proprio di fronte, in una trentina di minuti siamo nuovamente in centro città, scendiamo nei pressi di **Praça da Figueira**, in **Rua da Prata**, per poi dedicarci al passeggio pomeridiano lungo la pedonale **Rua Augusta** che rispetto a stamattina, ora è decisamente piena di vita e di gente. Numerosi ristorantini propongono uno dei piatti tipici portoghesi, ad

esempio l'immane **Bacalhau à Brás**, in alcune zone del **Portogallo**, questo piatto si trova riportato sui menu come **Bacalhau à Braz**,



Lisbona

con la zeta, dovuto al fatto che l'inventore della ricetta, il proprietario di una taverna del **Bairro Alto** di **Lisbona** di nome **Braz**, scriveva così il suo cognome con una grafia in uso. Si tratta di bocconcini di baccalà, preparati con cipolle bianche e



Lisbona, Rua Augusta

patatine croccanti, il tutto insaporito da una salsa a base di uova. Non è ancora ora di cena, ma la tentazione di sgranocchiare qualcosa è forte, per cui al **n.106**, approfittiamo del locale chiamato **Casa Portuguesa do Pastel de Bacalhau**, dove assaggiamo delle ottime **Pastel de Bacalhau com queijo da Serra e vinho da Madeira**. Si tratta di crocchette di baccalà con un cuore di formaggio caldo e saporito, volendo accompagnate da vino di **Madeira**. Si può assistere alla loro preparazione in negozio e grazie alla piccola "tavolozza da pittore" che ti danno, si possono consumare anche passeggiando oppure al piano superiore, noi ci accomodiamo in un tavolo esterno a goderci



Lisbona, Rua Augusta

la serata ed il passeggio, i prezzi non sono propriamente portoghesi, ma per cultura questo ed altro. Il tempo di un'ultima passeggiata e decidiamo di riprendere la strada di casa (o meglio, "di camper"). Alla stazione **Rossio** il treno delle **19.05** parte in perfetto orario (ok **Lisboa Card**), e nei soliti 45 minuti di viaggio, cullati sui comodi sedili, siamo di nuovo a **Sintra**. La giornata è stata intensa e meravigliosa, un solo giorno a **Lisbona** fa sicuramente disposizione gli infiniti giorni dei pensionati, per cui le nostre ferie "lunghe" sono tutte racchiuse in questi "preziosi" 25 giorni, e li vogliamo dedicare a tutto il



Lisbona, Rua Augusta



Lisbona, la stazione Rossio

Portogallo. A **Lisbona** con un volo **low cost** ci torniamo quando vogliamo. Prima di riprendere a piedi la strada per l'**AA**, ci facciamo preparare due favolose pizze **take away** presso il **Pizza Hut** della stazione di **Sintra**, e prima di ritrarci in camper, abbiamo ancora la forza di recarci al solito market alimentari del vicino distributore, per acquistare le insane dolcezze, fondamentali per la serata tv di stasera, che prevede i **mondiali di atletica di Londra**. Le meritate gratificazioni per l'intensa giornata, ma rimane ancora un ultimo sforzo, cioè svuotare gli zaini dai vari kg di cibarie acquistate a **Lisbona**, a volte non ci capacitiamo nemmeno noi di quello che siamo in grado di combinare. Fortunatamente non abbiamo portato con noi la bilancia, ma faremo i conti con la dieta una volta a casa. Buona notte.

## Domenica 06/08/2017: SINTRA – MONSARAZ

Dopo colazione facciamo **CS** ed imposto il navigatore per raggiungere **Cabo da Roca**, nonostante abbia valutato sulla cartina eventuali problemi di strade (tortuosità, passaggi stretti ecc), mi rendo conto che man mano che procediamo, finiamo per imboccare una strada decisamente impegnativa, che purtroppo inizialmente non si era rivelata tale. Si tratta della **N375**, che passando direttamente davanti all'uscita dell'**AA**, conduce fino al centro di **Sintra**, per poi proseguire fino ad incrociare la **N247**. Percorrere questo tratto lungo circa 10km, è stato qualcosa di angosciante, strada a doppio senso su unica corsia stretta e tortuosa, con le fronde degli alberi e della vegetazione debordanti verso la carreggiata. Per evitare di strisciare le fiancate, ero obbligato a marciare a centro strada, fare inversione era praticamente impossibile

per l'assenza di spazi adeguati, l'unica auto è stata fortunatamente incrociata davanti al cancello di un'abitazione, per cui in qualche modo abbiamo risolto. A parte quell'auto, abbiamo avuto la fortuna sfacciata di non incontrare nessun altro veicolo, perché se avessimo incontrato un altro camper o peggio, un pullman, sarebbero stati amarissimi cavoli. Asciugato il sudore, rilassati i muscoli e passati questi 20 minuti di puro terrore, una volta sulla **N247** abbiamo ripreso a respirare. Evaso l'immane inghippo stradale di ogni viaggio (fortunatamente è stato l'unico), arriviamo finalmente a **Cabo da Roca**, che troviamo



popolato di centinaia di motociclisti. Apprenderemo successivamente che alla domenica questo luogo è una meta abituale per gli appassionati delle due ruote, ce ne sono ovunque e continuano ad arrivarne, tanto che il parcheggio di fronte al ristorante è ormai completamente occupato, riusciamo a parcheggiare nella zona riservata ai bus [38.78186, -9.49608](#). In questo promontorio l'**Atlantico** si infrange con tutta la sua forza, uno spettacolare belvedere naturale sull'immensità dell'oceano, 140 metri di altitudine e una vista panoramica a 360° sul paesaggio del **Parco naturale di Sintra-Cascais**. Il cippo eretto sulla roccia, ricorda che siamo sul punto più occidentale del **continente Europeo**, dove un tempo si pensava che il mondo finisse, come del resto a **Finisterre** ed in altri posti simili. Presso l'**Ufficio del Turismo** ci facciamo rilasciare volentieri il certificato che attesta l'arrivo nel punto più occidentale, direi che ce lo siamo meritato, più che altro per aver superato indenni la "giungla" sulla **N375**. Riprendiamo il viaggio, facendo attenzione a non ripercorrere il tratto infernale, proseguendo verso sud lungo la **N247**, imbocchiamo l'autostrada **A5**, arrivati a **Lisbona**, superiamo il fiume **Tago** attraversando il grande **Ponte 25 de Abril**, sul lato opposto si trova il casello per il pedaggio con operatore (3.25 euro). L'autostrada diventa la **A2**, e dopo l'intersezione con la **A13** proseguiamo verso l'interno del paese lungo la **A6**, la vegetazione inizia farsi brulla e secca, cominciano ad apparire le enormi distese di piantagioni da sughero, la temperatura esterna sale di diversi gradi. Siamo ormai entrati nella splendida regione dell'**Alentejo**, poco prima di **Évora**, deviamo per **Nossa Senhora de Guadalupe**, da dove parte una strada su sterrato compatto, che ci condurrà ai famosi monumenti megalitici della zona. Datati prima del più famoso **Stonehenge**, i dintorni di **Évora** vantano circa una decina di **siti megalitici**, centinaia di **menhir**, quasi un migliaio di **dolmen** e almeno 450 villaggi megalitici. Dopo circa 2km di buche e polvere, arriviamo al **Menhir di Almendres**,



ripetendo il viaggio, facendo attenzione a non ripercorrere il tratto infernale, proseguendo verso sud lungo la **N247**, imbocchiamo l'autostrada **A5**, arrivati a **Lisbona**, superiamo il fiume **Tago** attraversando il grande **Ponte 25 de Abril**, sul lato opposto si trova il casello per il pedaggio con operatore (3.25 euro). L'autostrada diventa la **A2**, e dopo l'intersezione con la **A13** proseguiamo verso l'interno del paese lungo la **A6**, la vegetazione inizia farsi brulla e secca, cominciano ad apparire le enormi distese di piantagioni da sughero, la temperatura esterna sale di diversi gradi. Siamo ormai entrati nella splendida regione dell'**Alentejo**, poco prima di **Évora**, deviamo per **Nossa Senhora de Guadalupe**, da dove parte una strada su sterrato compatto, che ci condurrà ai famosi monumenti megalitici della zona. Datati prima del più famoso **Stonehenge**, i dintorni di **Évora** vantano circa una decina di **siti megalitici**, centinaia di **menhir**, quasi un migliaio di **dolmen** e almeno 450 villaggi megalitici. Dopo circa 2km di buche e polvere, arriviamo al **Menhir di Almendres**,

datato nel 5000 a.C. un piccolo parcheggio [38.56607, -8.04654](#) ci permette di lasciare il camper. A piedi percorriamo il sentiero che attraversando piantagioni di querce da sughero, conduce al **Menhir**, alto 2.5 metri, che sta a simboleggiare il punto di collegamento per celebrare il solstizio d'inverno. Secondo studi astronomici, pare che vi sia un forte legame tra il **Menhir** ed il poco distante sito dei **Cromeleque**. Fa un caldo infernale, va bene l'esoterismo, ma qui si schiatta, rientriamo velocemente in camper per una necessaria dose di

Temperatura presso il Menhir di Almendres



Il Menhir di Almendres



aria condizionata, non proseguiamo per i successivi 2km fino al **Cromeleque dos Almendres** [38.55973, -8.06176](#) perché la strada è molto dissestata e decisamente polverosa. Meglio non sottoporre il nostro camper ad ulteriori torture, sono più che sufficienti quelle inevitabili per il rientro, un peccato,

perché quel sito era sicuramente molto più interessante di questo. Proseguiamo verso **Évora**, prima di arrivare in paese, seguiamo l'indicazione di un **Intermarchè** per fare carburante [38.55156, -7.91307](#) a 1.16€/l, un po' si spesa al supermercato e poi raggiungiamo un parcheggio gratuito vicino al centro, adiacente ad un distributore [38.56745, -7.9144](#). Mangiamo qualcosa e a piedi ci addentriamo nel paesino, va detto che il primo pomeriggio non è propriamente indicato per passeggiare in questi paesi dell'entroterra, specie quando si è in fase digestiva, perché qui il sole picchia davvero forte, e la poca gente in giro fa capire che sarebbe meglio attendere il fresco della sera. Ma evidentemente la nostra curiosità ha la meglio sul nostro naturale istinto di conservazione,

Évora, la Capela Dos Ossos



alla  
Praça  
a 1º  
de  
maio

,  
dove  
c'è la  
Igreja  
de  
São  
Francisco

, una  
breve



Évora, la Capela Dos Ossos

visita interna e poi ci dedichiamo all'attrattiva più insolita di questo viaggio, la **Capela dos Ossos**, per raggiungere la quale si accede da una porta a fianco della chiesa, ingresso a pagamento (2 euro). Si tratta di una zona di preghiera interamente rivestita da **ossa umane**, creata nel **XVI** secolo su iniziativa di un monaco francescano il quale, secondo lo spirito dell'epoca contro riformista, intendeva condurre i propri confratelli alla contemplazione della fievolezza della vita umana e del mistero della morte. L'intento è dimostrato



anche dalla lapide sull'ingresso che riporta la scritta "**Nós ossos que aqui estamos pelos vossos esperamos**" ("Noi ossa che qui stiamo, le vostre aspettiamo"), un buon suggerimento sul quale meditare stasera prima di addormentarsi. Il biglietto di ingresso permette di visitare anche il museo adiacente, realizzato negli spazi del vecchio dormitorio dei frati, oltre alle collezioni del convento stesso e di altri conventi francescani, include opere di pittori come **Francisco João** e **António de Oliveira Bernardes**, sculture del **XVI-XVIII** secolo e collezione di orologi religiosi dello stesso periodo. Terminata la singolare esperienza,

Évora, la Igreja de São Francisco

ci dedichiamo ad una visita del paese, lungo le pittoresche vie acciottolate raggiungiamo il centro storico, dal **1986 Patrimonio dell'Unesco**, ed arriviamo in **Praça do Giraldo** dove spicca la **Igreja de Santo Antão**. Ci perdiamo per le bellissime stradine, fortunatamente in ombra, quindi animate di gente e di negozietti aperti, fino alla **Basílica Sé Catedral de Nossa Senhora da Assunção** (cattedrale di Santa Maria Assunta), dove di fronte ammiriamo il **Templo Romano de Évora** (**Tempio di Diana**), e poi ci rilassiamo presso il **Jardim de Diana**, dove oltre a rinfrescarci la testa presso una provvidenziale fontana, apprezziamo uno splendido belvedere dalla terrazza



Évora, Praça do Giraldo



Évora, il Tempio Romano

panoramica. Cercando di percorrere il più possibile stradine ombreggiate, e camminando rasenti ai muri per sfuggire il forte sole, raggiungiamo il camper e quindi l'aria condizionata. Si prosegue verso est lungo la **N256**, una bellissima statale che attraversa sconfinite piantagioni di querce da sughero, deviamo quindi lungo la **M514** e dopo pochi km saliamo verso **Monsaraz**, sulla riva del **lago Alqueva**, il più grande bacino artificiale d'**Europa**, a pochi km dal confine con la **Spagna**. Raggiungiamo immediatamente il parcheggio riservato ai camper [38.4424](#), [-7.38022](#), no servizi, gratuito, adiacente alle mura cittadine, c'è solo un altro mezzo di spagnoli, ma soprattutto..... una spettacolare visuale



sul lago. Spento il motore rimaniamo a contemplare il panorama per alcuni minuti senza dire una parola, è deciso, stanotte si dorme qui, assolutamente! Il borgo di **Monsaraz** è un piccolo gioiellino perfettamente conservato, così pittoresco da essere la cartolina perfetta per illustrare il fascino del **Portogallo** e della regione dell'**Alentejo**, che per noi si è ormai rivelata una meravigliosa scoperta. Il torrido caldo pomeridiano sta lasciando il posto ad una piacevole brezzolina, tra poco il sole tramonta, quale migliore momento per una

passeggiata serale? Adagiato sull'unica collina rocciosa della regione, **Monsaraz** è da molti considerato un paradiso per chi ama la fotografia, entriamo dalla vicina porta che attraversa le mura medioevali, sulla piazzetta che incontriamo si affacciano la **Igreja da Misericórdia** e la **Igreja de Nossa Senhora da Lagoa**. Nell'edificio adiacente ci sono dei bagni pubblici (info mai banale o scontata), proseguiamo su **Rua Direita** contemplando i pittoreschi vicoli laterali lastricati in arenaria, tutto attorno è un susseguirsi di bianche case dai balconi in ferro battuto. All'incrocio tra **Rua Dos Celeiros** e **Rua de Santiago**, lo



sguardo si perde verso ovest, proprio nel momento in cui il sole sta tramontando, regalandoci un momento di grande suggestione. Per chi intendesse approfittarne, in questa spettacolare posizione si trova un ristorantino chiamato **Xarez**, non garantisco sulla bontà del locale che non abbiamo provato, ma essendoci alcuni tavolini su un piccolo terrazzo sulla vallata, a quest'ora il luogo diventa qualcosa di suggestivo, da provare, magari davanti ad un bicchiere di buon vino e qualche tapas. Ci perdiamo per le meravigliose stradine ciotolate, poca gente in giro, ed arriviamo al piccolo castello fortificato.

Classificato come monumento nazionale, costruito intorno al 1320 da **Alfonso III** e **Dinis** sulle fondamenta di una fortezza preesistente ed ampliato nel corso del **XVII secolo**. Ne esploriamo tutti gli angoli, l'anfiteatro, le piccole torri, c'è una tranquillità unica. Dalla sommità possiamo ammirare dall'alto i bianchi edifici di **Monsaraz**, l'orario è perfetto per assistere quasi senza fiato, ai rossi riflessi del tramonto sulle bianche costruzioni del paese. In cielo anche la luna piena, non so quante fotografie posso aver scattato, davvero una serata indimenticabile.



Monsaraz

Km 3455 dalla partenza  
Km 229 percorsi oggi, in 3.18 ore di viaggio.

## Lunedì 07/08/2017: MONSARAZ – PORTO COVO

Avremmo una serie infinita di luoghi da visitare in questa splendida regione, ma per evitare di arrivare troppo "stretti" nel sud del **Portogallo** e **Spagna**, a malincuore decidiamo di tagliare qualcosa. Dopo colazione raggiungiamo il vicino **CS [38.453192, -7.381195](#)**, dove occorre telefonare ad un numero indicato per farsi togliere i lucchetti della botola delle nere e per l'acqua, non troviamo nessuno, per cui ci limitiamo a scaricare le grigie. Essendo nelle vicinanze, raggiungiamo il complesso megalitico di **Herdade do Xerez** (o **Cromeleque do Xerez**), non c'è anima viva, parcheggiamo il camper poco distante **[38.45337, -7.37334](#)**, l'accesso a piedi è molto agevole. Costituito da un recinto di pianta quadrangolare regolare, centrata e definita da 50 **menhir di granito** che



Il Cromeleque di Xerez

misurano dai 120 ai 150 cm di altezza. Al centro si trova un monolite di forma fallica di circa 4 metri di altezza, su cui è stata identificata una fila di piccoli fori nel lato ovest. Questo complesso viene datato tra il **4000** ed il **3000 a.C.**, trovato riversato sul terreno, fu ricomposto nella sua disposizione attuale nel **1969**, in base ad un disegno di uno dei **menhir** più piccoli, che si stima essere la pianta originale. Ritornati sulla **N256**, arriviamo a **Reguengos De Monsaraz** per poi proseguire sulla meravigliosa **N255**, anche questa



Lungo la N255



La diga di Alqueva

all'aria aperta e la pratica di sport nautici. Saliamo sul terrazzo adiacente al parcheggio per ammirare dall'alto la costruzione, ci concediamo una pausa pranzo e poi ripartiamo verso l'oceano, abbiamo deciso di tornare a goderci un po' di fresco. Nel pomeriggio raggiungiamo **Porto Côvo**, lungo la litoranea **M1109** notiamo diverse opportunità di

statale è uno spettacolo che si snoda tra colline ed immense piantagioni di ulivi e querce da sughero, arrivati al **Barragem Do Alqueva** (la **diga di Alqueva**), sostiamo nell'adiacente parcheggio [38.19635, -7.4999](#) anche notte, no servizi. Questa enorme diga forma il bacino idrico artificiale più grande d'**Europa**, dove una volta c'era campagna, con ulivi, querce da sughero, lecci, oggi c'è l'acqua. Inevitabilmente la zona ha dovuto riorganizzarsi, si sono quindi sviluppate opportunità per attività



Porto Côvo, la Praia Grande

sosta in riva al mare, una più bella dell'altra, ci fermiamo presso la **Praia da Samoqueira**, in uno spettacolare parcheggio a picco sul mare [37.8697, -8.79303](#). Rimaniamo il tempo di una passeggiata ed un po' di relax, perché all'ingresso ci sono inequivocabili segnali di divieto di accesso ai camper e alle auto. Abbiamo letto che nei dintorni di **Porto Côvo** è vietata la sosta notturna in riva al mare, e che la polizia passa a notte inoltrata bussando ai camper per far rispettare i divieti e per far sloggiare. Non amiamo sfidare le regole in genere, e tantomeno quelle dei paesi che ci ospitano, forse non sarebbe successo nulla, ma la prospettiva che qualcuno ci bussi al camper a



Porto Côvo, Largo Marquês de Pombal

mezzanotte non mi entusiasma, quindi per stare tranquilli, raggiungiamo una delle **AA** del paese [37.85419, -8.79051](#), 3 euro/24h, tutti i servizi tranne elettricità, sorvegliata, ricavata in un campo da calcio dismesso. **Porto Côvo** è un piccolo borgo di pescatori, dalle basse case bianche, ricostruito dal **Marchese di Pombal** dopo il terremoto del **1755**. Sistemato il camper ed una volta approntati in "modalità spiaggia", raggiungiamo la vicina **Praia Grande de Porto Côvo** per goderci il resto del pomeriggio in totale relax. Prima di rientrare raggiungiamo il centro del paese, non prima di aver ammirato altre piccole spiagge, da segnalare la piccola e particolare **Praia dos Buizinhos**. Lungo **Rua Vasco Da Gama** troviamo i ristoranti del luogo, ormai straripanti di turisti, arrivati in **Largo Marquês de Pombal** ci immergiamo nella movida serale del paese. Ormai è ora di



Porto Côvo, Largo Marquês de Pombal

cena, siamo piacevolmente stanchi della giornata, resto della serata ad oziare in camper.

Km 3678 dalla partenza

Km 223 percorsi oggi, in 3.21 ore di viaggio.

## Martedì 08/08/2017: PORTO COVO – SAGRES

Sveglia con calma, dopo aver fatto **CS**, proseguiamo verso sud lungo la **N120**, ormai abbiamo raggiunto la regione dell'**Algarve**, più precisamente la **Costa Vicentina**, cioè quel tratto di litorale che parte da **Odeceixe** e passando per **Cabo Sao Vicente**, arriva a **Burgau**. Sul tratto che si affaccia sull'**oceano Atlantico**, e che stiamo percorrendo, si trovano le più belle ed incontaminate spiagge del **Portogallo**. Arriviamo alla **Praia de Odeceixe**, parcheggiamo in una zona ampia [37.43782, -8.79884](#), dove si trovano già altri camper, lontano dalle numerosissime auto presenti un po' ovunque.



Situata vicino alla foce del fiume **Seixe**, la spiaggia si presenta con una lunga e profonda lingua di sabbia protetta da alte scogliere, sia a nord che a sud, bandiera blu, è stata più volte riconosciuta tra le più belle spiagge del **Portogallo**. Il tempo di una bella passeggiata, qualche sguardo ai negozietti ed alle belle casette e ripartiamo per la spiaggia successiva. Destinazione **Praia da Amoreira**, che raggiungiamo dopo aver lasciato la **N120** ed affrontato circa 5km di strada asfaltata dissestata,



una vera e propria sofferenza per noi e per il camper. L'ultimo tratto che conduce al parcheggio adiacente è ormai invaso dalle auto, troviamo comunque posto lungo la strada [37.35005, -8.83988](#). Sulla foce del rio **Ribeira de Aljezur**, sicuramente molto bella, ma oserei dire "nella media", l'asfalto dissestato e il poco posto a disposizione non ci hanno propriamente rapito, per cui dopo pochi minuti siamo nuovamente sulla **N120**. Proseguendo lungo la **N268**, arriviamo a **Praia da Bordeira**, e qui lo scenario è completamente

differente, un luogo meraviglioso, ampi spazi e possibilità di parcheggio, lasciamo il camper in uno slargo sulla strada che arriva in cima alla scogliera [37.19583, -8.90721](#). A piedi percorriamo le numerose passerelle in legno che si protendono qui e là, snodandosi verso il mare, fino a condurre a piccoli belvedere, uno più suggestivo dell'altro, adiacente all'enorme e sconfinata spiaggia notiamo un grande parcheggio [37.19265, -8.90241](#), dove sicuramente è possibile pernottare, in questo momento è strapieno di camper, molti dei quali sono di surfisti. Riprendiamo la **N268** in direzione sud fino a **Sagres**, facciamo gasolio all'**Intermarchè** locale [37.01512, -8.94126](#) a 1.17€/l, a pochi metri dalle pompe notiamo la presenza un **CS**, proseguiamo fino al termine della **N268**, per giungere finalmente a **Cabo de São Vicente**.



Questo luogo era già noto sin dall'antichità con il nome di **Promontorium Sacrum**, un'area che si estendeva da **Ponta da Piedade** a **Cabo de São Vicente** e da quest'ultimo fino a **Praia da Arrifana**. Anche se non è il punto più occidentale dell'**Europa continentale**, è stato da sempre l'ultimo scorcio di terra che i più grandi esploratori del **Portogallo**, da **Enrico il navigatore** a **Vasco da Gama**, vedevano prima di lanciarsi in acque aperte e pur non rappresentando il punto più a ovest della penisola iberica, costituisce l'ultima propaggine dell'**Algarve** di fronte all'**oceano Atlantico**. Noto anche ai tempi dei **Fenici** e degli stessi **Romani**, deve il suo nome a **San Vincenzo**, un prete spagnolo i cui resti si narra fossero stati trovati in questi luoghi. Le scogliere di questo posto sono qualcosa di maestoso, da 75 metri di altezza



Cabo de São Vicente

cadono a picco sull'**oceano Atlantico**, dai profili talmente lineari e regolari che sembrano tagliate con un coltello. C'è molta gente e molte auto, troviamo comunque posto agevolmente qui [37.02366](tel:37.02366), [-8.99489](tel:-8.99489), su tutto il promontorio è vietato il parcheggio dalle 20 in poi. Nonostante il bel sole, c'è un discreto vento, raggiungiamo il faro, che al suo interno ospita il piccolo ma ben curato **Museo dos Faròis** ed un centro visitatori. Il museo propone una mostra sul ruolo che la cittadina di **Sagres** ha avuto nella storia marittima portoghese. Per visitare il promontorio non occorre molto tempo, ma visto che il sole promette una bella serata, rimaniamo qui per assistere al tramonto, che ad occhio e croce dovrebbe verificarsi attorno alle 20.30 o giù di lì. Visto che manca ancora qualche ora, quale miglior occasione per rilassarci in camper, al riparo dal vento freddino e salmastro? Nell'attesa le auto e le persone in arrivo aumentano notevolmente, mi immagino già il caos quando sarà il momento di andarsene. Ad un certo orario, vestiti per bene, con le macchine fotografiche e la nostra bottiglietta di **Porto**



Tramonto a Cabo de São Vicente

per brindare, ci sistemiamo nella posizione ideale fronte oceano, ovviamente stracolma di persone, ma non c'è calca, c'è posto per tutti. Verso le 21, tra i commenti di soddisfazione e gli applausi generali, "va in onda" lo spettacolo del tramonto sull'**oceano Atlantico**. In un attimo l'ambiente dipinto di rosso fuoco si rabbuia totalmente, a causa del freddo che aumenta improvvisamente, scatta il fuggi fuggi verso le auto, e come prevedevo, tutti a manovrare per imboccare l'unica strada che conduce verso **Sagres**. Siamo tra i più vicini al faro, per cui rimaniamo pazientemente in attesa che le auto parcheggiate lungo la strada facciano inversione, dopo non meno di 45 minuti riusciamo a partire, mentre in lontananza possiamo assistere alla fila del trenino di fari rossi delle auto che ci precedono. Più che soddisfatti di questa serata, raggiungiamo il grande parcheggio della **Fortaleza De Sagres**, dove sappiamo è possibile pernottare [37.00457](tel:37.00457), [-8.94491](tel:-8.94491) gratuito, senza servizi camper, non



Tramonto a Cabo de São Vicente

siamo gli unici ad avere avuto questa idea, ma nonostante ci siano molti camper, c'è posto per tutti. Buona doccia, buona cena e buona notte a noi.

Km 3851 dalla partenza

Km 173 percorsi oggi, in 3.33 ore di viaggio.

## Mercoledì 09/08/2017: SAGRES – PERA

Il bel sole del sud ci riscalda il buongiorno, il tempo di sistemarci e decidiamo di visitare **Sagres**, che a piedi raggiungiamo lungo una stradina che corre parallela al mare, come nostra abitudine, visitiamo il mercato locale, piccolo ma molto caratteristico, una visita al porticciolo, e ritorniamo al camper proseguendo per la visita della poco distante **Fortaleza de Sagres**. Edificata nel **XV** secolo dall'**Infante D. Henrique**, che vi morì nel **1460**, con la sua presenza ha garantito a **Sagres** un ruolo senza pari nella storia del **Portogallo**, facendola entrare nell'immaginario delle **Scoperte Portoghesi** e conferendole un riconoscimento internazionale. Appena entrati, oltre allo spettacolare panorama sul mare e su **Cabo de São Vicente**, possiamo apprezzare le costruzioni ancora oggi presenti, la torre cisterna, una muraglia frangivento, le antiche abitazioni e



alloggiamenti e la chiesa parrocchiale di **Nossa Senhora da Graça**. Salendo sui bastioni, troviamo diversi pezzi di artiglieria, ma soprattutto è possibile ammirare dall'alto l'enorme rosa dei venti di 43 metri di diametro che si trova nel piazzale. Ci dedichiamo ad una passeggiata lungo il sentiero che segue il profilo del promontorio, ad intervalli regolari sono posizionati dei pannelli che spiegano sia la storia del luogo, che le caratteristiche di flora e fauna locali. La camminata è molto suggestiva perché si snoda quasi a picco sul mare, con una sola occhiata si vede sia la costa verso est sia verso ovest dove domina il faro di **Cabo São Vicente**. Ritornati al camper e siamo nuovamente in viaggio lungo la



**N125** per raggiungere la cittadina di **Lagos** e quindi **Ponta da Piedade**, dove troveremo una delle più belle formazioni rocciose naturali dell'**Algarve**. Nel tratto che conduce al parcheggio di fronte al faro ci sono molte auto parcheggiate ai lati della strada già di per sé stretta, una situazione che non gradisco affrontare col camper. Troviamo un parcheggio più tranquillo e gratuito qui [37.08729](#), [-8.67393](#), in 10 minuti di camminata arriviamo al faro. Lo spettacolo lascia senza fiato, queste dorate scogliere di arenaria dagli angoli irregolari si stagliano in netto contrasto con il profondo turchese e il verde delle acque. Diversi sentieri corrono sulle scogliere, ma si può esplorare il promontorio anche con un tour in barca che passa attraverso questi labirinti

di formazioni rocciose e baie marine, sicuramente suggestivo, ma per noi è più che sufficiente ammirarle dall'alto. Dopo aver pranzato riprendiamo il viaggio fino a **Lagoa** e da qui deviamo verso la **Praia de Benagil**, dove si trova anche l'omonima e famosa grotta sul mare. Come già sapevo, l'accesso alla spiaggia si trova in una piccolissima baia, dove ci sono diversi divieti di sosta lungo la strada (spesso disattesi), nei parcheggi più vicini ci sono pure le sbarre a 2 metri di altezza.



Pera, sculture di sabbia al FIESA

Fortunatamente riusciamo a proseguire, prendiamo nota dei successivi parcheggi e slarghi lungo la strada adatti al camper (al momento pieni stipati), nella speranza di trovarli liberi domattina sul presto, quando non è ancora iniziato l'enorme afflusso di turisti. Proseguiamo quindi fino a **Pêra**, e ci sistemiamo nel parcheggio del **FIESA** (**Festival Internacional de Escultura em Areia**), il **Festival internazionale delle sculture di sabbia**, dove rimarremo anche per la notte [37.12865](tel:37.12865), [-8.33202](tel:-8.33202), gratuito no servizi



Pera, sculture di sabbia in notturna al FIESA

camper, è pomeriggio inoltrato, per cui in attesa di entrare a visitare l'esposizione, ci rilassiamo. Quest'anno **FIESA** festeggia i 15 anni con il tema delle **Sette Arti**, aperta da marzo ad ottobre, più di 80 sculture rappresentano famosi personaggi della musica, politici, letterari, pittori e tanto altro. La particolarità di questa esposizione è che all'imbrunire le sculture vengono illuminate con luci colorate, rendendo l'ambiente particolarmente suggestivo. La visita richiede meno di un paio d'ore, per questo motivo siamo entrati verso le 19, in questo modo, oltre a godere di un bel fresco, abbiamo potuto ammirare lo spettacolo colorato senza dover attendere troppo. Non manca uno snack bar ed attrazioni per i bambini, notte tranquilla assieme ad altri tre camper.



Pera, sculture di sabbia in notturna al FIESA

Km 3969 dalla partenza

Km 118 percorsi oggi, in 1.53 ore di viaggio.

## Giovedì 10/08/2017: PERA – ALBUFEIRA

Sveglia presto e senza fare colazione, partiamo verso le 7.30 per trovare un parcheggio (ragionevolmente vicino) alla **Praia de Benagil**, non c'è ancora nessuno in giro, lasciamo il camper qui [37.08995](tel:37.08995), [-8.42293](tel:-8.42293), e a piedi ci rechiamo alla spiaggia, dove presso il baracchino **Taruga Benagil Tours**, facciamo il biglietto per l'escursione in barca lungo le scogliere e le varie grotte della zona, della durata di circa 1 ora (25 euro a testa). Il nostro turno di imbarco è per le 11, e la fila dietro di noi fa capire che in poco tempo qui si riempirà di gente. Abbiamo tutto il tempo per tornare al camper e fare colazione con calma, dopodichè partiamo per una passeggiata e raggiungiamo l'estremità superiore della **Grotta di Benagil**, dove è presente il grande e caratteristico foro. Da dove siamo parcheggiati, percorriamo il sentiero di fronte che conduce verso il mare, in cinque minuti arriviamo ad una recinzione di sicurezza, che evita di sporgersi verso la voragine, ma



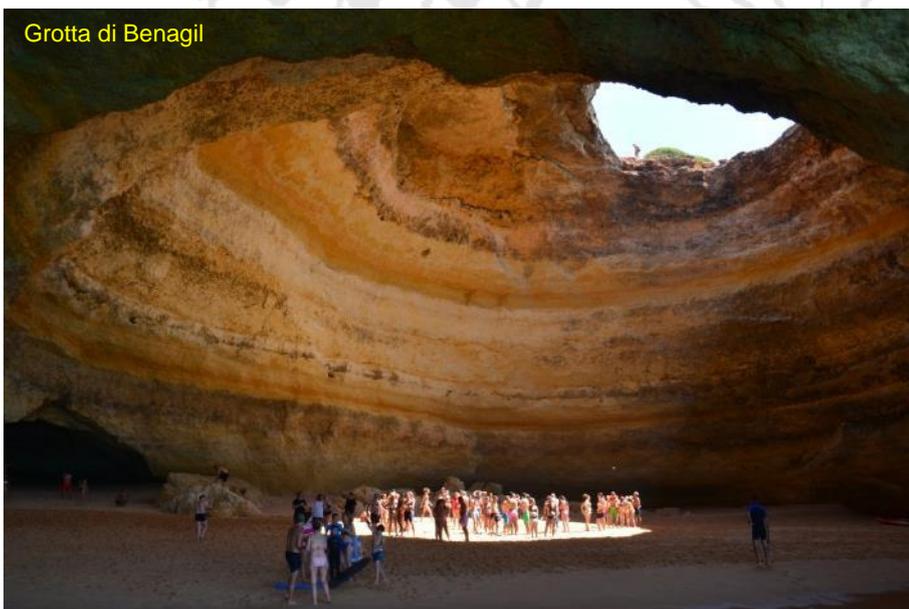
Grotta di Benagil dall'alto

dove sarà finito? Proseguiamo fino alla **Praia de Benagil**, che prima di scendere ammiriamo dall'alto della scogliera, ormai è ora di imbarcarci. Va detto che l'interno della grotta si può raggiungere solo dal mare, per chi volesse affrontare l'acqua fredda, è sufficiente

qualche temerario riesce ad avvicinarsi ugualmente al bordo [37.087225, -8.423664](https://www.google.com/maps/place/37.087225,-8.423664). E' un posto spettacolare, non solamente per la grotta, ma anche per i dintorni, e per la superba vista sul mare, un paio di ragazzini manovrano un drone fin dentro la grotta nel tentativo di farlo uscire dal lato verso il mare, ma ne perdono il controllo, chissà



Praia di Benagil



Grotta di Benagil

lasciare la spiaggia e nuotare per circa 50 metri, e questo ovviamente in modo "gratuito". Diversamente si può approfittare del noleggio di tavole o di canoe, con le quali raggiungerla più comodamente, anche in questo caso, a seconda dell'orario della giornata, è possibile trovare una discreta folla. Il tour che abbiamo scelto prevede solo la fermata in acqua presso l'ingresso della grotta, quindi oggi senza possibilità di discesa, ma ho letto che ci sono dei giorni in cui questo può essere effettuato. Per noi è sufficiente così, anche perché il tour, al contrario di

quello che pensavamo, è piuttosto interessante e si estende anche ad altre grotte, scogliere e spiagge limitrofe, tra le quali **Praia da Mesquita** e **Praia da Marinha**, non manca un sopralluogo ravvicinato ad un bellissimo arco naturale a forma di elefante. Si tratta di una barca veloce, da 10/12 persone la max, ad ogni sosta la guida spiega qualcosa in diverse lingue, niente di approfondito, ma per quello che è costato va più che bene, il giro dura poco più di 1 ora. Riguardata la terraferma un po' di relax in spiaggia (comunque piccola e ad un certo orario parecchio affollata), e poi pranziamo. Prossima destinazione **Albufeira**, che



Albufeira



Albufeira

raggiungiamo nel pomeriggio, sostiamo presso l'AA del paese [37.09824, -8.24393](#), 6 euro 24/h, enorme, con tutti i servizi, molto grande, polverosa e con pochissimi posti in ombra. Dopo aver sistemato il camper, raggiungiamo il centro in 20 minuti di passeggiata, provenendo dalla **Rua Bairro Dos Pescadores**, arriviamo al **Miradouro do Pau da Bandeira**, dalla cui sommità si può apprezzare un fantastico panorama sulle grandi spiagge sottostanti, **Praia dos Pescadores**, **Praia do Peneco**, **Praia do Inatel** e tutte le altre a seguire. Scendiamo in **Largo 25 de Abril** e ci perdiamo per le turistiche stradine del centro storico, animate da un'infinità di restaurantini e discoteche, che fanno di

**Albufeira** una delle località balneari più frequentate dell'**Algarve**. Rientrati al camper, dopo una tonificante doccia, ci rilassiamo per il resto della serata, cena, un po' di atletica da **Londra** in tv e a nanna.

Km 3994 dalla partenza

Km 25 percorsi oggi, in 0.43 ore di viaggio.

## Venerdì 11/08/2017: ALBUFEIRA – MINAS DE RIOTINTO

Nonostante la sveglia di buon mattino, al **CS** troviamo una discreta fila di mezzi, e tra una cosa e l'altra, per guadagnare l'uscita dall'AA va via quasi 1 ora, imbocchiamo la **N125** ed arriviamo alla chiesa di **São Lourenço de Almancil**, parcheggiamo di fianco al cimitero [37.08208, -8.01017](#). Costruita nella prima metà del **XVIII secolo**, in stile barocco, famosa per la decorazione degli interni, con un retablo dell'altare maggiore in legno intagliato e dorato, e le pareti interamente rivestite da **azulejos istoriati**, con scene della vita di **San Lorenzo**, opera di **Policarpo de Oliveira Bernardes**. L'insieme, datato **1730**, è uno degli esempi maggiormente riusciti dell'inserimento dell'**azulejo** nell'architettura dell'arte sacra portoghese.



La chiesa di São Lourenço de Almancil



La chiesa di São Lourenço de Almancil (foto da internet)

Ingresso a pagamento con divieto di fotografare, un addetto accigliato ci segue per tutta la visita per accertarsi che non trasgrediamo. Saranno gli ultimi (splendidi) **azulejos** di questo viaggio, perché dopo essere ripartiti, percorrendo l'autostrada **A22** lasciamo definitivamente il meraviglioso **Portogallo** ed entriamo in **Spagna**, più precisamente nella regione dell'**Andalusia**. Proseguendo lungo l'autovia **A-49**, nei pressi di **Huelva** deviamo per **Palos de la Frontera** per raggiungere il **Muelle de las Carabelas (Bacino delle Caravelle)**, il museo che descrive la storia dell'impresa di **Cristoforo Colombo**. Parcheggiamo qui [37.21058, -6.92575](#), ingresso del museo a pagamento, viene raccontata la storia della **Scoperta**

dell'America, con le varie spedizioni non solo di **Colombo** ma di tutti i navigatori spagnoli. Grazie alle ricostruzioni, si può vedere e capire come vivevano i marinai sulle navi, senza toccare terra per mesi e mesi, e l'utilizzo dei vari strumenti di navigazione del tempo. Il **porto di Palos** non è più noto come lo era **500** anni fa, perchè il terremoto che colpì **Lisbona** nel **1755**, provocò notevoli cambiamenti lungo la costa causando il prosciugamento dell'antico porto. Usciamo all'aperto e di fronte a noi troviamo un laghetto artificiale, dove sono ormeggiate le riproduzioni in scala reale delle tre **caravelle** che il **3 agosto 1492**, salparono verso il **Nuovo Mondo**. Con **Cristoforo Colombo** a bordo della **Santa María**, **Vicente Yáñez Pinzón** a bordo della **Niña** e **Martín Alonso Pinzón** a bordo della **Pinta**. Queste fedeli repliche furono costruite per l'**Expo di Sevilla del 1992**, e realizzarono lo stesso viaggio delle originali, è possibile salire su ognuna di



Palos de la Frontera, il museo delle Caravelle



Palos de la Frontera, il museo delle Caravelle

esse, dove negli interni sono riprodotte scene di vita dell'equipaggio. Inutile dire che una volta "a bordo", viene più che naturale chiedersi con quale motivazione e coraggio questi uomini hanno affrontato le immensità dell'oceano a bordo di imbarcazioni così minuscole. Al di là del bacino scorre il **Rio Tinto**, un fiume dalle origini particolari, che visiteremo domani. Ci tratteniamo ancora un po' e poi usciamo dal museo per salire a **La Rábida**, dove oltre al famoso monastero, oggi si trova un campus universitario ed il giardino botanico. **La Rábida** fu il luogo storico dove si forgiò il **viaggio della Scoperta**, qui **Cristoforo Colombo** trovò l'accoglienza dei **francescani**, senza il loro aiuto, i suoi progetti ed idee non sarebbero mai arrivati alla **Regina Isabel la Católica**. Il **Monastero di Santa Maria de La Rábida**

(oggi visitabile a pagamento) fu il laboratorio dove si discussero le tesi colombine, e dove si diede l'impulso definitivo al viaggio. Ripartiamo in direzione nord lungo la **N-435**, facciamo carburante presso un distributore **Disagon 37.67471, -6.65739** a 1.08€/l, e poco dopo arriviamo a **Minas de Riotinto**, un paese che prende il nome dal **Rio Tinto**, il famoso fiume dalle caratteristiche acque color rosso ruggine, la cui sorgente nasce nelle vicinanze. In questa zona si parla anche di miniere, che qui esistono dal **3000 a.C.**, e del colore rosso che attraversa le montagne ricche di ferro e di rame. Una storia fatta anche e soprattutto di sofferenze e ribellione, bagnata dal sangue dei lavoratori che in queste miniere hanno lasciato la salute, molti dei quali sono stati trucidati nel **1888**, nel corso di una grande manifestazione popolare organizzata per chiedere migliori condizioni di vita. Nel **1873** le miniere furono vendute dalla **Spagna** a un consorzio inglese che fondò la **Rio Tinto Mining**



Palos de la Frontera, il museo delle Caravelle

**Company Ltd & Minas** e divenne uno dei centri di estrazione del rame più importanti del mondo. Per lavorare in miniera giunsero lavoratori da tutta l'**Andalusia**, e gli inglesi trasformarono **Minas** in una vera e propria colonia, imponendo condizioni di lavoro durissime, riservandosi per sé stessi tutti gli agi possibili. Solo nel **1954** le miniere furono rivendute alla **Spagna**, ma nel **2001** si arrivò alla chiusura dell'attività estrattiva. **Minas** in pochi anni si spopolò, fino ad arrivare ai 4mila abitanti di oggi, dove le miniere sono



Minas de Riotinto, il museo

diventate una meta turistica. Il percorso conoscitivo è abbastanza articolato e non si limita solamente alla visita dei due musei presenti in paese, ma prevede (per chi lo desidera) anche una "trasferta" alla sorgente ed un viaggio sul trenino minerario che segue il percorso del fiume. L'esperienza museale è composta da 4 differenti proposte, delle quali si può scegliere se farne una o più, oppure tutte e 4, decidiamo per il tour completo, quindi ci rechiamo alla biglietteria (sede anche del museo) per assicurarci i ticket per il giorno successivo. Di fronte c'è un piccolo parcheggio [37.693771](tel:37.693771), - [6.596207](tel:6.596207), varcato il cancello di ingresso, in fondo a sinistra dopo le tettoie, ci sono anche 4 posti riservati ai camper. Mentre facciamo i biglietti, l'addetta ci consegna tutto il materiale,

spiegandoci in modo dettagliato tutto quello che dovremo fare il giorno seguente. A cominciare dall'orario di ritrovo, quando alle ore 11.00 proprio qui davanti partirà la colonna di veicoli (ognuno col proprio) che dovrà seguire l'auto dell'organizzazione fino alla sorgente (distante circa una decina di km), e successivamente alla stazione del trenino minerario per il giro turistico lungo il fiume. Ora possiamo dedicarci al meritato relax della serata, per la notte sostiamo in un tranquillo parcheggio gratuito vicino alla **Casa 21** [37.69615](tel:37.69615), - [6.59715](tel:6.59715), uno dei 4 luoghi che visiteremo domani. Serata tranquilla, così come la nottata.

Km 4262 dalla partenza

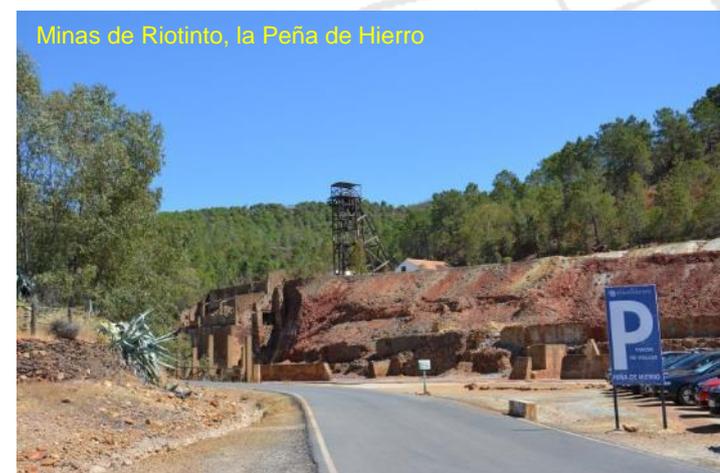
Km 268 percorsi oggi, in 3.36 ore di viaggio.

## Sabato 12/08/2017: MINAS DE RIOTINTO – GUADIX

Ci svegliamo elettrizzati per l'esperienza che ci attende, dal momento che la partenza per la sorgente è alle 11, ci rechiamo in anticipo al museo, per poterlo visitare prima di partire, lasciamo il camper in uno dei 4 posti riservati [37.693771](tel:37.693771), - [6.596207](tel:6.596207), e con calma ci dedichiamo alla visita dello spazio espositivo. Ricavato nell'ex ospedale inglese, ripercorre la storia delle miniere e della metallurgia, accoglie locomotive dell'inizio del XX sec. In particolare il celebre vagone del **maharaja**, prodigio di lusso costruito a **Birmingham** per un viaggio della **regina Vittoria** in **India**. Nel museo è custodita anche una collezione di



Minas de Riotinto, documenti per la visita



Minas de Riotinto, la Peña de Hierro

reperiti archeologici che risalgono all'età del bronzo e agli albori della metallurgia, è possibile ammirare anche la ricostruzione di una miniera romana. Poco prima delle 11, ci sistemiamo sul camper, posizioniamo bene in vista sul cruscotto il foglio che ci è stato consegnato e che certifica la nostra partecipazione alla "comitiva", ed in un

attimo il “convoglio” parte. In testa l’auto dell’organizzazione. Dopo essere usciti dal paese, imbocchiamo la **HV-5015**, nei pressi di **Nerva** deviamo sulla **HV-5011**, dopo alcuni km si prosegue lungo una strada privata chiusa al traffico, ed arriviamo al parcheggio presso la **Peña de Hierro (Roccia di Ferro)**, [37.723782](#), - [6.556427](#) luogo che prende il nome dalla corona ferrosa che circonda la miniera a cielo aperto, qui nasce il **Rio Tinto**. Veniamo divisi in due gruppi di circa 30 persone ognuno, in modo da distanziarci e non creare troppa fila durante il percorso di visita, una breve spiegazione storica da parte della guida (solo in spagnolo) di questa zona, circondata da colline rosse come il sangue, e ci dirigiamo verso una galleria che attraversa la montagna per poi sbucare su un terrazzo che si affaccia su un



Minas de Riotinto, la sorgente del fiume

enorme pozzo naturale invaso dalla famosa acqua color rosso ruggine. Le pareti delle rocce circostanti sono attraversate da venature ferrose che regalano ai nostri occhi questo spettacolo incredibile, una miniera a cielo aperto profonda 85 metri dove vivono migliaia di batteri, innocui all’uomo e che vengono studiati per capire come facciano a vivere qui senza ossigeno. In questa zona la **Nasa** sta effettuando degli studi legati al cosiddetto “**Progetto Marte**”, poichè sembrerebbe che questo luogo abbia delle caratteristiche simili al pianeta rosso. Secondo gli scienziati, gli alti livelli di acido che conferiscono al **Rio Tinto** il suo caratteristico colore ruggine, sarebbero dovuti alla presenza di



Minas de Riotinto, la Peña de Hierro

microorganismi che si nutrono esclusivamente di minerali e che potrebbero esistere anche su **Marte**. Terminata la visita, nuovamente tutti i mezzi in fila indiana dietro l’auto della guida, e si riparte per raggiungere il parcheggio del **Ferrocarril Minero** (la stazioncina turistica della **Ferrovia Mineraria**), [37.689005](#), - [6.561324](#) che raggiungiamo in tempo compagnia inglese acquistò i diritti per lo sfruttamento di questa miniera e costruì circa 300 chilometri di binari, noi ne percorreremo in treno circa una quindicina. I locomotori ed i vagoni utilizzati sono gli stessi della **Compagnia mineraria**, restaurati e mantenuti dalla **Fundacion Rio Tinto**, in



Minas de Riotinto, a bordo del Ferrocarril Minero



Minas de Riotinto, lungo il Rio Tinto

questo periodo la motrice è un “moderno” diesel, ma durante la primavera viene sostituito dal tipico locomotore a vapore, probabilmente col caldo utilizzano il diesel per non far schiattare di caldo il povero macchinista. Il caldo ed il sole, a quest’ora

ed in questo periodo, sono molto intensi, anche se si sopportano bene, è preferibile portarsi da bere, e magari qualcosa da mangiare. Le sedie in legno hanno gli schienali “ribaltabili” in due posizioni, in modo

che tutti i passeggeri possano viaggiare seduti sempre in direzione del senso di marcia, e quindi godersi il panorama. Più che panorama direi uno spettacolo, che va in onda nella valle del **Rio Tinto**, il rosso delle acque è immediatamente visibile, fotografo ogni scorcio, ben sapendo che quello successivo sarà ancora meglio. Nei pressi della stazione intermedia di **Zarandas**, attraversiamo alcuni snodi ferroviari dove si possono vedere ancora vecchi locomotori e vagoni ormai arrugginiti



Minas de Riotinto, lungo il Rio Tinto

rosso ruggine dell'acqua del fiume e delle rocce. Per tutta la durata del percorso, dagli altoparlanti, sempre in spagnolo, vengono diffuse notizie ed informazioni su tutto quello che ci circonda, dopo circa 45 minuti, arriviamo alla stazioncina di **Los Frailes**. Sperduta in mezzo al nulla, probabilmente raggiungibile, oltre che con questo trenino, solo con un fuoristrada, qui possiamo finalmente scendere e ci viene data la possibilità di raggiungere la riva del fiume, un'ottima



Minas de Riotinto, stazione di Los Frailes



Minas de Riotinto, lungo il Rio Tinto

ed in disuso, il loro aspetto e soprattutto colore, si integra perfettamente con l'ambiente circostante. Non saprei come definire questa esperienza, sicuramente singolare, tutto sembra la conseguenza di un enorme incendio, le colline circostanti, sono state ripopolate di alberi e vegetazione, ed il verde delle piante contrasta alla perfezione con le innumerevoli tonalità di



Minas de Riotinto, lungo il Rio Tinto

occasione per scattare altre foto meravigliose. C'è un discreto odore di **zolfo**, quest'acqua ovviamente non si può bere, a parte i batteri, non contiene altre forme di vita, niente alghe o pesci e non si può usare per l'agricoltura. Mentre si può toccare e non fa nulla alla pelle, addirittura viene usata per curare malattie come la **psoriasi**, non per diffidenza, ma abbiamo preferito non verificare direttamente. Dopo aver approfittato del bagno pubblico della stazioncina (se non ci fosse stato, avevo già previsto una "fuga nel bosco"), il treno fischia ed avvisa che si deve risalire per il viaggio di ritorno. Credo sia superfluo precisare

che per godersi meglio lo spettacolo, sulle carrozze è consigliabile sedersi da lato del fiume, si ha una visuale decisamente migliore, soprattutto per scattare le foto. Verso le 15.00 siamo nuovamente alla stazione di partenza, dove è possibile acquistare gadgets di ogni tipo, noi non siamo interessati e per evitare di rimanere ad attendere il deflusso di auto dal parcheggio, ci dirigiamo subito verso l'ultima delle 4 visite della giornata, la **Casa 21**. Parcheggiamo il camper nello stesso punto dove abbiamo pernottato

stanotte [37.69615](#), [-6.59715](#), la casa apre alle 16, l'ingresso non è sulla strada principale ma su una parallela interna [37.696732](#), [-6.597992](#). Al tempo della colonizzazione, questa zona del paese era il **Barrio Ingles de Bella Vista** (il quartiere inglese), qui fino al 1954 viveva, assieme alle proprie famiglie, il personale direttivo della **Compagnia Mineraria**. Il quartiere era presidiato da vigilantes, e se non si era inglesi era necessario esibire



Minas de Riotinto, la Casa 21

uno speciale permesso o per potervi entrare, non

mancava nulla, villette in stile vittoriano, la chiesa protestante, club con piscina e campi di tennis. Oggi uno di quegli edifici è adibito a museo, ed è la **Casa 21**, fortunatamente le numerose persone del viaggio in treno non sono ancora arrivate (o magari nemmeno ci vengono), per cui in 20 minuti riusciamo a visitarla comodamente. Inaugurata nel luglio 2005, al suo interno tutto è fermo agli **anni Venti** del secolo scorso, nei tre



Minas de Riotinto, lungo il Rio Tinto

piani su cui si sviluppa, viene esposto lo spaccato di un piccolo **Impero britannico** in **Andalusia**, un perfetto set per film come **La mia Africa** o **Passaggio in India**. Conclusa questa interessante parentesi a **Minas de Riotinto**, riprendiamo il viaggio verso **Guadix**, ci attende una bella serie di km, superiamo città importanti come **Siviglia** e **Granada**, che visiteremo in viaggi futuri, ed arriviamo al parcheggio previsto verso le 21 [37.30333](#), [-3.13349](#), gratuito senza servizi camper. Anche se questi lunghi trasferimenti non ci creano problemi, siamo abbastanza stanchi, per cui dopo le minime "attività vitali" (doccia e cena), ci fiondiamo a letto e ci addormentiamo in 10 secondi, domani visiteremo **Guadix** e le **Casas Cuevas**, le caratteristiche grotte adibite ad abitazioni.



Minas de Riotinto, la Casa 21

Km 4681 dalla partenza

Km 419 percorsi oggi, in 4.39 ore di viaggio.

## Domenica 13/08/2017: GUADIX – MOIXENT

Non poteva mancare un classico risveglio mattutino tra le bancarelle degli ambulanti, fortunatamente lo sferragliare delle operazioni di montaggio ci ha svegliato, c'è ancora tempo per fare con calma. Per evitare problemi spostiamo il camper dalla zona asfaltata per parcheggiare di fronte nell'immenso parcheggio su ghiaia. Il cartello all'ingresso avvertiva di non parcheggiare sul tratto asfaltato dal venerdì sera al sabato pomeriggio, da nessuna parte era indicato che stamattina (domenica) ci fossero gli ambulanti, pazienza, può capitare. Dopo colazione ci concediamo una passeggiata, in questa cittadina che conserva ancora il nucleo urbano musulmano originale costituito dalla **Medina**, la **Alcazaba** e i quartieri arabi con le strette e tortuose stradine e i bagni arabi che si possono ammirare nel vecchio **Quartiere Ebraico**. La cattedrale è un vero gioiello architettonico, in cui

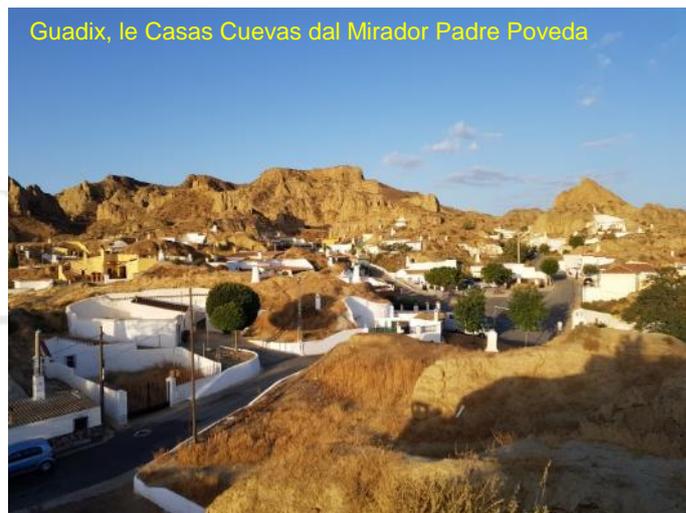


Guadix, le Casas Cuevas

convivono lo stile gotico, quello rinascimentale e quello barocco, costruita tra il XVI e il XVIII secolo sui resti di un'antica moschea. Ma ciò che caratterizza maggiormente la città sono i suoi quartieri con le originali **Casas Cuevas** (case grotta), particolari edifici scavati nella terra, che raggiungiamo in camper non prima di aver percorso



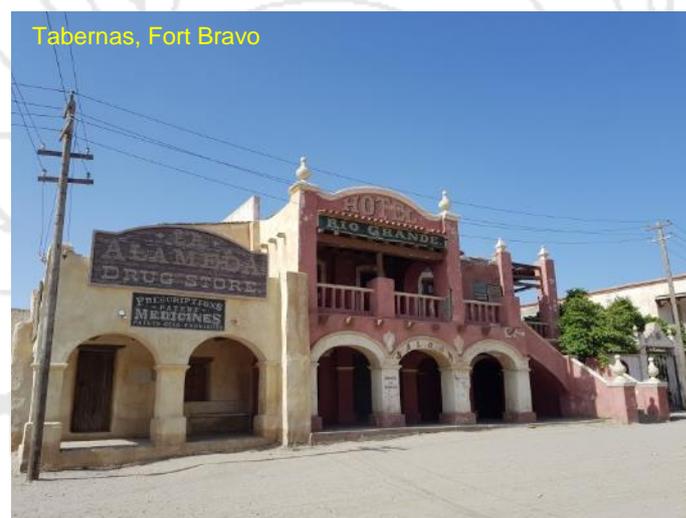
Guadix, le Casas Cuevas



Guadix, le Casas Cuevas dal Mirador Padre Poveda

qualche stretta stradina, trovando posto in un comodo parcheggio destinato anche ai bus qui [37.293927](#), [-3.142075](#). Le più emblematiche di queste costruzioni sono l'Eremo Nuovo, la **Grotta del Padre Poveda** e la **Grotta-Museo d'Arte e Costumi Popolari**, all'interno della quale è esposta un'interessante collezione di oggetti di artigianato locale. Poco distante dal parcheggio è

possibile salire gratuitamente al **Mirador Padre Poveda** [37.294442](#), [-3.141611](#), da dove si può apprezzare una superba visuale su tutto il quartiere a 360°, ed in un solo colpo d'occhio riuscire a vedere un'infinità di queste particolari **Casas Cuevas**. Dopo una breve passeggiata nelle calle dei dintorni, ripartiamo in direzione **Tabernas**, lungo l'autovia **A-92** ci fermiamo presso l'area di servizio **Venta Dólar** a fare carburante al distributore **BP** [37.1959](#), [-2.98541](#) a 1.10€/l. Approfittiamo anche di un ottimo **CS**, gratuito in fondo al piazzale. Proseguendo, ci addentriamo nelle distese rocciose, ormai siamo nei canyon del deserto di **Tabernas**, questa zona dal paesaggio aspro che ricorda il **Far**



Tabernas, Fort Bravo

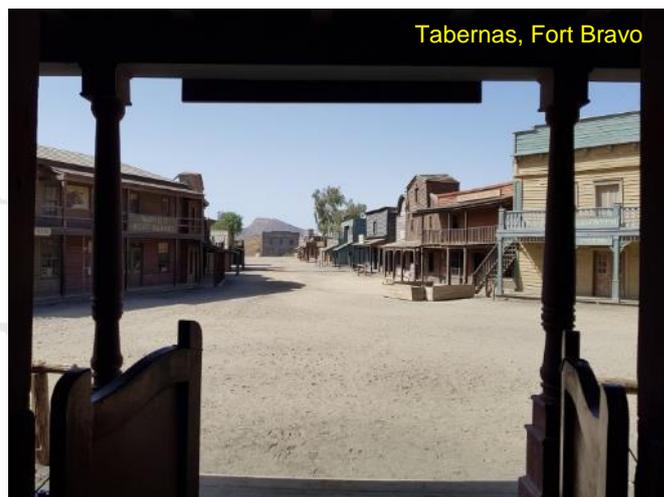
**West** è stata utilizzata a cavallo tra il 1960 e il 1970 per le riprese di oltre 100 film western. Solo per citarne alcuni, ad esempio **Per un pugno di dollari**, **I magnifici 7**, **Giù la testa**, **Lawrence d'Arabia**, anche **Indiana Jones** e l'**ultima crociata**. Da appassionato di questo genere, specialmente gli **Spaghetti Western** della coppia **Bud Spencer** e **Terence Hill**, non potrei desiderare di meglio. Nemmeno troppo distanti tra loro, ci sono 3 parchi a tema, l'**Oasys Park**, **Fort Bravo** e **Western Leone**, nonostante tutti siano interessanti, preferisco **Fort Bravo**, perchè qui sono state girate le riprese de **Il buono, il brutto e il cattivo** e ha conservato quasi interamente la condizione



Tabernas, Fort Bravo

originale. Gli ultimi tre km sono su sterro, fino a raggiungere l'ingresso del paese, delimitato da un casello dove si paga il biglietto valido per tutta la giornata, che comprende anche il parcheggio interno, ed un giro a bordo di un calesse trainato da cavalli [37.04771](#), [-2.42088](#). Inutile dire che mi sono divertito come un

bambino, grazie anche alla pazienza di **Ketti**, che non amando molto il genere, non perde occasione per prendermi in giro per questa mia passione, nonostante ciò abbiamo passato una bella giornata. Ovviamente si possono visitare tutte le classiche costruzioni di una cittadina western, il carcere, alcuni negozi di alimentari, una banca e le stalle oltre ad una zona messicana con una piazza, la chiesa e le case contadine. Immane il **saloon**, dove all'interno c'è un vero bar e tavoli dove potersi sedere, nel retro c'è anche un "normale" ristorante. Da non perdere lo spettacolo dei pistolieri, che si svolge un paio di volte al giorno, il primo all'interno



Tabernas, Fort Bravo

del **saloon** (consigliabile salire al primo piano per vedere meglio dalla balaustra), il secondo nel pomeriggio all'esterno, dove vengono utilizzati anche i cavalli. Per chi vuole passare un po' di tempo a mollo, c'è anche un piccolo ristorante (dove ci facciamo una pizza "sufficiente") e adiacente la possibilità di rinfrescarsi in una piscina esterna, compresa nel biglietto di ingresso, col caldo che fa, credo sia stata davvero una buona idea aver dato questa possibilità. Di sicuro occorre prepararsi ad incontrare tanta polvere, ritornati al camper lo troviamo imbiancato, se aggiungiamo le



Tabernas, Fort Bravo

scorribande negli sterri portoghesi, direi che una volta a casa, una bella lavata non gliela toglie nessuno. Che altro dire? Nulla, solamente che la pacchia sta finendo, ora inizia il lungo rientro verso casa, all'incirca 2000km, qualche giorno a disposizione è rimasto, per cui un breve consulto sul da farsi, qualche ipotesi sulle possibili soste e si parte. Di certo è che intendiamo fermarci un paio di giorni sul **Colle della Maddalena**, sosta per noi quasi obbligatoria quando rientriamo dalla **Francia** del sud, un po' di fresco e qualche passeggiata in montagna sono quello che ci vuole. In un attimo siamo già sull'autovia **A-7**, superata **Murcia**, nei pressi di **Elx** deviamo sulla **A-31** e poi proseguiamo sulla **A-35**, facciamo gasolio presso un'area di servizio **Shell** [38.83892, -0.85625](#) a 1.11€/l e per la notte usciamo a **Moixent** fermandoci in un piccolo parcheggio lungo la **Av. Avinguda Hijas de la Caridad** qui [38.87922, -0.75329](#), gratuito, senza servizi, domattina partiremo presto, quindi per una notte va più che bene.



Tabernas, Fort Bravo

Km 5118 dalla partenza

Km 437 percorsi oggi, in 4.41 ore di viaggio.

## Lunedì 14/08/2017: MOIXENT – FLEURY

Oggi giornata di lungo trasferimento, riprendiamo la **A-7** che dopo breve tempo diventa **AP-7**, prima del confine con la **Francia** usciamo a **La Jonquera**, al contrario dell'andata, stavolta abbiamo deciso che non utilizzeremo le autostrade francesi. Poco prima di **Le Perthus** si forma una fila che richiederà più di un'ora per percorrere 3/4km, purtroppo è l'inevitabile scotto da pagare per aver scelto di attraversare queste

località, entrambe note per la possibilità di fare shopping ed attività “di altro tipo” (per usare una parola “educata”). Arrivati **Le Perthus**, sembra che stia per scoppiare una guerra atomica, tantissima gente a piedi che attraversa la strada senza guardare il traffico, intenta a correre da un negozio all’altro, con borse e sporte enormi in mano, addirittura alcuni con i carrelli del supermercato. Auto a non finire che cercano invano di parcheggiare, anche solamente procedere a passo d’uomo è un bel problema, sia per la auto parcheggiate alla “come capita”, sia per i mezzi che provengono in senso opposto, ed anche per le decine di persone che camminano frettolosamente tra le auto in movimento. Pur se amanti dello shopping, decidiamo di proseguire senza fermarci, a parte l’impossibilità di farlo, in mezzo ad un tale marasma non ne usciremmo vivi. Finalmente si procede spediti, ormai in territorio francese, scendiamo di quota lungo la **D900** che una volta superata **Perpignan**, entrando nel dipartimento dell’**Aude**, diventa **D6009**. Arrivati a **Coursan** facciamo carburante ed un po’ di spesa presso un **Super U** [43.22944](#), [3.0512](#) a 1.18€/l. Ormai è ora di cercare un posto per la notte, lo troviamo dopo **Narbonne**, in un piccolo parcheggio nel paese di **Fleury**, gratuito, senza servizi [43.22637](#), [3.13354](#). Il lungo trasferimento di oggi ci ha un po’ stancati, nessuna visita al paese, doccia, cena ed un po’ di tv, ma le nostre “palpebre calanti” ci suggeriscono di trasferirci dai sedili ai letti. Notte a tutti.

Km 5853 dalla partenza

Km 735 percorsi oggi, in 6.52 ore di viaggio.

## Martedì 15/08/2017: FLEURY – AVIGNONE

Partenza di buon mattino per **Avignone**, che raggiungiamo poco prima di pranzo, sostiamo nell’AA della



Avignone, il Pont Saint-Bénézet

città [43.95564](#), [4.79909](#), in **Chemin de la Barthelasse**, a pagamento solo con carta di credito, accesso ed uscita con sbarra automatizzata, da far sollevare digitando il codice impresso sulla ricevuta, attacchi elettrici solo dal lato alberato (appena entrati sulla dx). Una volta sistemati pranziamo e poi partiamo a piedi per la visita della città, superato il **Rodano** sul **Pont Daladier**, arriviamo subito al famoso **ponte San Benedetto** (in francese **Pont Saint-Bénézet**). Meglio noto come **ponte di Avignone**, famoso perché termina al centro del fiume con quattro campate e due cappelle sovrapposte, più volte ricostruito, collegava **Avignone** con **Villeneuve-**

**lès-Avignon**, ingresso a pagamento. Ci inoltriamo



Avignone

nelle viuzze della città, fino ad arrivare in **Place du Palais**, dove si trova il famoso **Palazzo dei Papi**, mirabile



Avignone, il Palazzo dei Papi

esempio di architettura gotica, eretto nel secolo XIV per il trasferimento della curia papale da **Roma** ad **Avignone** durante lo **Scisma d’Occidente**. **Patrimonio dell’Unesco**, stasera questo palazzo diventa lo scenario di uno spettacolo di suoni e luci chiamato **Les Luminessences d’Avignon**, le pareti del cortile d’onore vengono rivestite di luci e di proiezioni che rievocano 800 anni di storia della civiltà occidentale. Dalla piazza parte un trenino turistico che in circa 45 minuti ed al costo di 8

euro, compie il giro di tutti i punti più caratteristici della città, con audioguida in italiano, per noi è anche un'occasione per riposarci un po'. Terminato il tour, a piedi ripercorriamo alcune zone che ci sono sembrate interessanti, ad esempio il **parco Rocher des Doms**, dall'alto del quale si può ammirare una splendida visuale sulla valle del **Rodano**. Ritorniamo al **Place de l'Horloge**,



Avignone, la Rue de la Peyroterie

dove si stanno esibendo artisti di strada, e poi ci

perdiamo per il delizioso centro storico, non prima di aver percorso la curiosa **Rue de la Peyroterie**, una delle strade più suggestive della città, in quanto è stata scavata nella roccia. Proseguendo arriviamo in **Place de l'Amirande** ed è tutto un susseguirsi di scorci deliziosi, intervallati da piccole e caratteristiche piazzette come ad esempio **Cloître Saint Pierre**, dove si trova l'omonima basilica. Ci perdiamo per le stradine pedonali, dove non mancano ristorantini e negozi di ogni tipo, fino a ritornare sulla principale **Rue de la République**, e successivamente passare il resto del pomeriggio nel prato sulla riva del **Rodano**, nei pressi del ponte "dimezzato". Serata in totale relax presso l'**AA**.



Avignone

Km 6133 dalla partenza

Km 280 percorsi oggi, in 3.55 ore di viaggio.

### Mercoledì 16/08/2017: AVIGNONE – COLLE DELLA MADDALENA

Sveglia con una certa calma, dopo aver fatto **CS**, paghiamo presso la macchinetta con la carta di credito ed inserendo il codice di ingresso si alza la sbarra per uscire. Questi ultimi giorni prima di rientrare a casa, saranno di relax in cima al **Colle della Maddalena**, ci attendono una discreta dose di km, a **Digne Les Bains** facciamo un po' di spesa e gasolio presso l'**Intermarché** [44.08985](#), [6.23702](#) a 1.19€/l, e per pranzo ci fermiamo presso il bucolico laghetto di **Le**



Il lago di Le Lauzet Ubaye



Il lago di Le Lauzet Ubaye

**Lauzet Ubaye**. Parcheggiamo sulla riva [44.42822](#), [6.43387](#) in compagnia di altri mezzi, gratuito, senza servizi camper, bagni pubblici poco distanti. Dopo pranzo facciamo un giretto per il paese, che rispetto alle ultime visite, lo troviamo più spoglio e

decadente, la famosa **boulangerie** aveva già chiuso qualche anno fa, e tale è rimasta. Non ci rimane che la classica passeggiata attorno al periplo del lago, popolato da bagnanti e pescatori, moltissimi bambini si divertono a fare il bagno nella zona preposta, attrezzata anche con una piccola spiaggia di sabbia. Il cielo inizia a diventare nuvoloso, il momento migliore per ripartire senza troppi rimpianti, pochi km prima di arrivare al passo inizia a piovere forte. Arrivati in cima al **Colle della Maddalena** troviamo il parcheggio quasi pieno, per la maggior parte camper, tanto che dobbiamo attendere per trovare un posto [44.422, 6.89873](https://www.google.com/maps/place/44.422,6.89873), un



po' di manovre per sistemare le zeppe a favore di scarico della doccia, e ci rilassiamo. Smette di piovere, prima di cena andiamo in perlustrazione allo shopping poco distante, dove notiamo che tutti, ma proprio tutti i francesi presenti, se ne escono con un panettone in mano, evidentemente è molto gradito. Uno **spritz** (per modo di dire) nel bar/ristorante sull'altro lato della strada, e finalmente ci ritiriamo in camper per la cena ed il resto della serata.



Km 6468 dalla partenza  
Km 335 percorsi oggi, in 4.30 ore di viaggio.

## Giovedì 17/08/2017: COLLE DELLA MADDALENA

Oggi è giornata di trekking, attrezzati come si deve, con lo zaino in spalla partiamo per il **Lac De Lauzanier (2284mslm)**, un itinerario che si snoda in territorio francese, lungo la **Val Fourane**, all'interno del **Parco Naturale francese del Mercantour**. Arrivati al torrente, superato il ponticello **Pont Rouge**, le numerose marmotte presenti danno spettacolo e si



fanno facilmente avvicinare, fotografare e (forse) anche accarezzare, numerosi cartelli indicano che è vietato dar loro del cibo. In circa 1.5 ore siamo al lago, ultimo tratto in salita, ma percorribile senza problemi, consigliamo di partire al mattino presto, per evitare di dover condividere questi posti incantevoli con troppe persone. Al contrario di ieri, oggi è una gran



bella giornata, niente di meglio che sdraiarsi al sole in riva a questo bellissimo laghetto e rilassarci, consumiamo il nostro pranzo al sacco e riprendiamo la strada del rientro. Verso le 16 siamo nuovamente al camper, una bella doccia tonificante e dolce farniente per tutto il resto del pomeriggio, ce lo meritiamo dato che ad essere sinceri siamo anche un po' stanchi per l'intensa giornata di trekking.

## Venerdì 18/08/2017: COLLE DELLA MADDALENA - BOLOGNA

Di oggi poco da dire, giornata di rientro definitivo, partenza di buon'ora e nel pomeriggio siamo a casa, una volta arrivati e spento il motore, ci guardiamo compiaciuti per la riuscita di questo bellissimo viaggio, purtroppo terminato, ma stiamo già pensando a quello successivo.

Km 6929 dalla partenza

Km 461 percorsi oggi, in 5.30 ore di viaggio.

## Per concludere, qualche info utile:

### SOSTA:

Come avrete capito noi preferiamo la sosta libera o le AA, in camping solo se necessario. La sosta libera in **Portogallo**, se praticata con discrezione non crea nessun problema. Qualche link utile:

<http://www.campingcarportugal.com/>

<http://www.cpa-autocaravanas.pt/index.php/ser-socio/descontos-aos-socios/parques-de-autocaravanas-parques-de-campismo>

[https://www.areasac.es/areas/europa/portugal\\_45\\_1\\_ap.html](https://www.areasac.es/areas/europa/portugal_45_1_ap.html)

### PAGAMENTI:

La moneta ovviamente è l'**Euro**. Quando non usavamo il contante abbiamo sempre pagato con carta di credito circuito **Visa**, sempre accettata ovunque, musei, discount ecc. Accettati i bancomat circuito internazionale **Maestro**.

### CODICE STRADALE:

I limiti di velocità sono i seguenti (ma ci possono essere delle variazioni indicate da segnali specifici):

Centri abitati = 50 km/h

Fuori dei centri abitati = 90 km/h o 100 km/h;

Autostrade = 120 km/h

### LOGISTICA E NAVIGAZIONE:

Mappa ed itinerario preparato in precedenza sul mio account **Google MyMaps**, consultato ed utilizzato anche durante il viaggio, dal quale ho esportato i vari **POI** ed indicazioni verso il navigatore **Tomtom Go Mobile** con mappa **Europa**, installato su smartphone **Android**. Stampa della sintesi dei vari luoghi da visitare, con copia elettronica su tablet e smartphone. Vari documenti turistici in pdf, audioguide, salvati su tablet o smartphone. Dizionario **Google Traduttore** su smartphone. Molto utile ed interessante l'app della catena dei supermercati **Intermarchè**, una volta installata, permette, impostando la propria destinazione, di ricevere la lista dei distributori di carburante più vicini lungo il proprio itinerario, ad una distanza max impostabile, in questo modo si può uscire dall'autostrada ed andare a colpo sicuro. Ovviamente l'app mostra anche i prezzi e gli orari di apertura. Questa app purtroppo funziona solo sul territorio francese.

<https://play.google.com/store/apps/details?id=fr.stime.inc.carburant&hl=fr>

Camping scaricati come **POI** sul **Tomtom**, da <http://archiescampings.eu/>

Guida turistica **Portogallo** del **Touring Club**.

Cartina stradale **Portogallo Madera** 1.400000 **Michelin**

Cartina stradale **Spagna Portogallo** 1.800000 **Studio FMB**

Cartina stradale **Francia** 1.800000 **Studio FMB**

### AUTOSTRADE E PEDAGGI:

In **Francia** le autostrade sono a pagamento (e come noto anche care), i mezzi fino a 3 metri di altezza e 3500kg di massa totale sono classificati in classe 2, fare quindi attenzione ai varchi automatici, dove a volte occorre precisare a voce (parlando al pulsante con l'addetto) che si è inferiori ai 3 metri o comunque che si viaggia su un camper entro i 3500kg, altrimenti se scatta la classe 3, ha un costo quasi doppio. In **Spagna** le autostrade gratuite si chiamano **Autovie** (esempio sigla **A-8**), quelle a pagamento **Autopiste** (esempio

sigla **AP-7**), queste ultime si pagano presso i caselli, entrambe sono sempre ben tenute. In **Portogallo** le autostrade sono tutte a pagamento (esempio sigla **A3**), il camper è un classe 2. Riguardo alle tipologie di pagamento, per gli stranieri non sempre la questione è chiara, per cui, dopo esserci documentati ed avere inviato email alla società riscossione pedaggi portoghese, e soprattutto dopo la nostra esperienza diretta, ecco le possibilità:

**EASYTOLL** (quello che abbiamo scelto)

Sistema per il pagamento automatico dei pedaggi elettronici per gli stranieri, viene associata una carta di credito alla targa del veicolo (**Mastercard** e **Visa**, non sono accettate carte ricaricabili). L'iscrizione vale 30 giorni ed ha un costo di attivazione 0,60 € + IVA, ogni viaggio ha un costo amministrativo di 0,26 € + IVA, il biglietto rilasciato in fase di attivazione deve essere conservato. Per associare la propria carta di credito al sistema **Easy Toll**, è necessario fermarsi obbligatoriamente in uno dei punti preposti, perché (ad oggi) non esiste altro modo (questo ci ha risposto via email la società autostrade portoghese). I punti di attivazione sono solo 4 in tutto il **Portogallo**, e si trovano all'interno di aree di servizio lungo le seguenti autostrade di ingresso al paese:

**A28 - Viana do Castelo**, procedendo in direzione sud: [41.661, -8.77746](#)

**A24 - Chaves**, procedendo in direzione sud: [41.79588, -7.43512](#)

**A25 - Vilar Formoso**, procedendo in direzione ovest: [40.60468, -6.95056](#)

**A22 - Vila Real de Santo António**, procedendo in direzione ovest: [37.23682, -7.43696](#)

Appena si entra nell'area di servizio, ci si infila in una delle corsie seguendo l'indicazione **Easy Toll**, ci si ferma sul punto indicato a favore di fotocamera, (viene rilevata la targa anteriore), si inserisce la carta di credito, si attende la ricevuta cartacea, si verifica che il numero di targa rilevato sia corretto e da questo momento, per i prossimi 30 giorni, ogni passaggio sotto i varchi **Easy Toll** verrà addebitato direttamente sulla vostra carta di credito. I varchi di pedaggio **Easy Toll** si trovano solo lungo l'autostrada (e non presso i caselli di ingresso/uscita) e leggono automaticamente la targa del mezzo, quindi passandoci sotto non è necessario rallentare. Il varco è sempre preceduto da un tabellone con le varie tariffe richieste per quel tratto, suddivise per le 4 classi di veicoli (il camper è un classe 2). Dove presenti, è inevitabile passare sotto questi varchi, per cui se non è stato attivato l'addebito, è necessario regolarizzare il pagamento entro 5 giorni dall'attraversamento, presso qualsiasi ufficio postale portoghese, diversamente spediscono a casa vostra la multa. E' importante ricordare che nelle autostrade con pedaggio elettronico, non è possibile pagare in contanti (non viene rilasciato il ticket), quindi occorre regolarsi in anticipo, qui la mappa autostradale con le varie tipologie di pagamento:

<http://www.portugaltolls.com/documents/11238/99aea88b-9e86-4912-b467-5d660ea3e3ed>

Altri sistemi di pagamento e maggiori informazioni qui:

<http://www.portugaltolls.com/>

In certi casi l'utilizzo delle autostrade portoghesi al posto delle statali è stata una nostra precisa scelta, in questo modo abbiamo evitato alcuni trasferimenti che avrebbero richiesto molto tempo.

#### TELEFONIA ED INTERNET:

Ora che c'è il roaming internazionale gratuito, praticamente è come essere in **Italia**. A parte l'ovvia utilità per sms, telefonate ed internet, avendo il navigatore con gli aggiornamenti sul traffico, grazie al collegamento internet erano sempre aggiornati in tempo reale, in qualsiasi stato ci siamo trovati. Attenzione nel passaggio vicino a **Montecarlo**, in quanto non avendo aderito al roaming internazionale gratuito, se il vostro telefono aggancia un ponte locale, scattano le tariffe internazionali previste. Noi abbiamo risolto spegnendo i telefoni quando siamo transitati nei pressi del principato.

#### ALIMENTARI:

Diffusi i discount alimentari, specie i **Lidl**, i quali vendono ovviamente molti dei prodotti locali come ad esempio i **Pastei**, non saranno da pasticceria sopraffina, ma ci si può togliere la curiosità e la voglia, spendendo davvero poco. Presso la catena **Intermarchè** abbiamo sempre trovato il gasolio al prezzo migliore, catena che oltre in **Francia**, la si trova diffusamente anche in **Portogallo**.

#### ORARI:

Il **Portogallo** è un'ora indietro rispetto all'**Italia**. A differenza dei paesi nord europei, qui la vita serale prosegue fino a tardi, specialmente al sud, dove le temperature pomeridiane sono abbastanza alte, di conseguenza la "movida" inizia sul tardi e prosegue ad oltranza.

**LINGUA:**

Ovviamente il portoghese, poco diffuso l'inglese, se non nelle grandi città o nelle località turistiche, ma con un po' di fantasia ed iniziativa, ci si riesce ad intendere, i portoghesi sono gioviali ed attaccano bottone facilmente

**CARBURANTE:**

I distributori sono self service, dopo aver rifornito non si deve muovere il mezzo, se non si usa la colonnina automatica bancomat, si paga all'operatore presso la cassa. In **Portogallo** il prezzo del gasolio era mediamente di circa 1.1€/litro. Come dicevo, i prezzi migliori li abbiamo sempre trovati presso gli **Intermarchè**, sia in **Francia** che in **Portogallo**.

**AUTONOMIA ENERGETICA ED IDRICA:**

Un pannello fotovoltaico da 130W, due BS **AGM** da 100A ciascuna, alternatore motore da 180A. Stufa a gas **Truma Combi C4**, due bombole gas da 10kg ciascuna, scambiatore **DuoControl CS**. Serbatoio acque chiare da 110 litri, grigie da 90, seconda cassetta wc **Thetford C250**. In tutto il viaggio abbiamo utilizzato circa 8kg di gas (per la maggior parte per le docce calde ogni sera). Il maggior consumo al nord dove in certi casi abbiamo dovuto accendere la stufa per riscaldarci, ma solo per aver incontrato brutto tempo (vedi **Capo Finisterre**).

**PROBLEMI TECNICI:**

Nessuno

**LINK UTILI:**

In rete chiunque può trovare di tutto e di più, ma dopo aver spaginato decine di siti, qualche link mi sento di suggerirlo:

<https://www.visitportugal.com/it>

<https://www.portogallo.info/>

<http://www.ilmioportogallo.it/>

**IL NOSTRO ITINERARIO:**

Per chi lo desidera, ecco il link dell'itinerario, comprensivo di tutte le tappe effettuate in questo viaggio, notte, parcheggi, carburante ecc, tutto sviluppato su **Google MyMaps**:

[Portogallo 2017](#)

Infine... Buona Strada a tutti, da **Davide e Ketti**

..... se volete contattarci: [nanonet@libero.it](mailto:nanonet@libero.it)